



# Comune di Mesagne

*Provincia di Brindisi*

\* \* \* \* \*

**Seduta del 30 Giugno 2016**

---

Redatto in forma stenotipica a cura di:

**DIEMME STENOSERVICE**

**Stenotipia e resocontazione - Elaborazione elettronica dati**

C.so Messapia, 179 - Martina Franca - e mail: [diemme.stenoservice@libero.it](mailto:diemme.stenoservice@libero.it)



## ORDINE DEL GIORNO

| <b>Punto nr</b> | <b>Oggetto</b>  | <b>Pagina</b> |
|-----------------|---|---------------|
| <b>1)</b>       | Surroga del Consigliere Comunale sig.ra Catanzaro Antonella per accettazione della nomina ad Assessore con il primo dei non eletti (art. 64, comma 2, D. Lgs. 267/2000).  | <b>6</b>      |
| <b>2)</b>       | Comunicazioni del Sindaco ai sensi dell'art. 27, comma 7, dello statuto comunale (nomina nuovi Assessori Comunali).   | <b>9</b>      |
| <b>3)</b>       | Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio risultante da sentenza del Tribunale di Brindisi sezione del lavoro nr 1914/2015; da sentenza del Tribunale di Brindisi nr 391/2016 e da sentenza della Corte di Cassazione nr 21879/2015. | <b>32</b>     |



# COMUNE DI MESAGNE

Provincia di Brindisi

## SEDUTA DEL 30 GIUGNO 2016

L'anno **Duemilasedici**, il giorno **Trenta**, del mese di **Giugno**, nell'Auditorium del Castello Normanno Svevo, convocato per le ore 17:30, si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Presidente Giuseppe Semeraro e con l'assistenza del Vice Segretario Generale dott.ssa Gioia.

### **PRESIDENTE – Avv. Giuseppe SEMERARO**

Buon pomeriggio a tutti, possiamo cominciare. Sono le ore 18:00, diamo inizio ai nostri lavori. Invito il Vice Segretario, la dott.ssa Gioia, che anche questa sera sostituisce la dott.ssa Vadacca, impegnata per un corso, a procedere all'appello nominale. Prego Segretario.

| <b>Sindaco</b>                      | <b>Pres</b> | <b>Ass</b> |                             |             |            |
|-------------------------------------|-------------|------------|-----------------------------|-------------|------------|
| Pompeo MOLFETTA                     |             |            |                             |             |            |
| <b>Consiglieri</b>                  | <b>Pres</b> | <b>Ass</b> | <b>Consiglieri</b>          | <b>Pres</b> | <b>Ass</b> |
| Francesco Alessandro CAMPANA        |             |            | Francesco MINGOLLA          |             |            |
| Alessandro CESARIA                  |             |            | Fernando ORSINI             |             |            |
| -----                               |             |            | Alessandro Santo<br>PASTORE |             |            |
| Salvatore Carmine<br>DIMASTRODONATO |             |            | Mauro Antonio RESTA         |             |            |
| Antonio ESPERTE                     |             |            | Rosanna SARACINO            |             |            |
| Vito LENOCI                         |             |            | Giuseppe SEMERARO           |             |            |
| Antonio MATARRELLI                  |             |            | Omar Salvatore TURE         |             |            |
| Antonio MINGENTI                    |             |            | Luigi VIZZINO               |             |            |

Risultano presenti nr 14 Consiglieri.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta.



## **PRESIDENTE**

Siamo in 14 presenti, la seduta è valida. Adesso invito i Consiglieri, gli Assessori e il pubblico ad alzarsi per l'ascolto dell'Inno Nazionale e di quello Europeo.

### **[Ascolto Inno Europeo ed Inno Nazionale]**

## **PRESIDENTE**

Grazie. Un saluto ai Consiglieri, agli Assessori, al Sindaco e all'ufficio di segreteria sempre presente. Un saluto anche al pubblico qui in aula, a quello che ci ascolta sull'emittente Idea Radio.

Devo giustificare l'assenza del Consigliere Mingenti, impegnato per motivi di lavoro e anche quella del Consigliere Matarrelli, anche se credo che a breve ci raggiungerà.

Ai sensi dell'art. 45 del regolamento possiamo designare gli scrutatori e propongo i Consiglieri: Esperte e Campana per la maggioranza e Pastore per la minoranza.

Mi duole constatare che siamo costretti ad effettuare dei nostri Consigli Comunali in forma itinerante, ancora una volta oltre che il disagio per i Consiglieri, c'è anche la questione dei costi che si aggiunge come la giornata odierna, in cui l'auditorium era occupato per un convegno della CGIL, non c'è stata la possibilità di proporre lo scambio e quindi questo disagio, in assenza della nostra Aula Consiliare, prosegue.

Pertanto, mi scuso con i Consiglieri e con la Giunta, comunque sia questo è un problema che spero si possa risolvere al più presto.

Ai nostri lavori è presente, vedo, la dott.ssa Valente che ringrazio per la presenza, che se è autorizzata e chiamata dalla Presidenza potrà intervenire per i punti all'ordine del giorno che la riguardano.

Un saluto particolare e l'augurio di buon lavoro, è la prima volta che lo faccio pubblicamente, lo rivolgo ai neo Assessori Catanzaro l'Antonella e Marco Calò, affinché possano svolgere al meglio il loro compito.

Così come rivolgo un saluto e un ringraziamento agli ex Assessori, Roberta Denetto e Mauro Marchionna, per l'impegno profuso in questo anno al servizio della collettività e per il rapporto cordiale con la Presidenza del Consiglio e con l'assemblea tutta.

A questo punto, prima di iniziare il Consiglio Comunale, mi sembra doveroso ricordare le vittime dell'ennesimo attentato terroristico dei giorni scorsi all'aeroporto di Istanbul, dove hanno perso la vita 42 persone e alcune centinaia di feriti a seguito dello scoppio.



Per cui, credo che il ricordo più bello sia con un minuto di silenzio. Infatti, invito tutti ad alzarsi un attimo per ricordarli con un minuto di silenzio.

**[Il Consiglio Comunale rispetta un minuto di silenzio]**

**PRESIDENTE**

Grazie. Ci possiamo accomodare. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 1 all'ordine del giorno:

**Surroga del Consigliere Comunale sig.ra Catanzaro Antonella per accettazione della nomina ad Assessore con il primo dei non eletti (art. 64, comma 2, D. Lgs. 267/2000).**

---

### **PRESIDENTE**

Come è ormai noto a tutti, con decreto del Sindaco nr 11 del 21 giugno 2016 la signora Antonella Catanzaro è stata nominata Assessore. La stessa in pari data ha dichiarato di accettare la nomina.

L'art. 64, comma 2, dello stesso decreto prevede che, qualora un Consigliere Comunale assuma la carica di Assessore cessa dalla carica di Consigliere nello stesso momento in cui accetta la nomina ed al suo posto subentra il primo dei non eletti.

Dal verbale dell'ufficio elettorale centrale del 2 giugno 2015, con il quale sono stati proclamati i candidati eletti a seguito della consultazione elettorale del 31 maggio e del 14 giugno 2015, per l'elezione del Sindaco e Consiglieri Comunali, si evince che la surroga deve avvenire nei confronti del signor D'Ancona Roberto, nato a Locri il 4 settembre 1971.

Il signor D'Ancona, candidato con la lista nr 11, avente contrassegno "la mia città - Molfetta Sindaco" risulta avere ottenuto il miglior risultato elettorale, 189 preferenze e 1870 come cifra individuale, nell'ambito dello schieramento collegato al Sindaco candidato, eletto poi Pompeo Molfetta.

Allo stesso punto, Consigliere candidato D'Ancona spetta pertanto l'attribuzione del seggio nel Consiglio Comunale di Mesagne in sostituzione della Consiglieria Antonella Catanzaro.

Lo stesso D'Ancona, con atto del 28 giugno 2016, ha dichiarato di non trovarsi in alcune delle cause ostative previste dal D. Lgs. 267/2000 e pertanto nei confronti del medesimo non risultano pervenute da parte di altri Consiglieri, ove ve ne fossero a conoscenza, indicazioni circa eventuali motivi di ineleggibilità o incompatibilità alla carica di Consigliere ai sensi di legge.

Pertanto, se è così confermato possiamo convalidare definitivamente la nomina a Consigliere del signor Roberto D'Ancona nato a Locri il 4 settembre '71, che entra in carica non appena adottata dal Consiglio la relativa delibera di surroga e convalida.

Possiamo procedere, pertanto, se non vi sono interventi, alla surroga con la votazione e quindi con la convalida.



**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 1 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Il Consiglio approva. Votiamo l'immediata eseguibilità.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 1 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Il Consiglio approva. Prego il Consigliere D'Ancona, si può accomodare.

Permettetemi, ritenendo anche di interpretare i sentimenti dell'intera assemblea, di ribadire un sincero augurio di buon lavoro, come detto già, ai neo Assessori Catanzaro e Calò e di rivolge un ringraziamento anche alla signora Catanzaro, come ex Consigliere Comunale, per il lavoro svolto in questo anno come Consigliere Comunale e anche come Presidente della Terza Commissione e componente della Quarta.

Al Consigliere D'Ancona io porgo il bentornato in quest'aula. È stato già Consigliere Comunale in altre consiliature e rivolgiamo a lui l'augurio di buon lavoro da parte di tutti noi.

Allo stesso Consigliere rammento che ai sensi dell'art. 7, comma 3, ha dieci giorni di tempo – se non lo voglia fare in questo momento questa sera - di dichiarare a quale gruppo intenderà aderire.

Ho concluso. Ci sono interventi? Altrimenti possiamo concludere la discussione. Prego Consigliere D'Ancona.

**Consigliere Roberto D'ANCONA fuori microfono**

Grazie Presidente. Consiglieri. La Giunta. Il Sindaco. L'ufficio di Segreteria e il pubblico. Siamo tornati a seguire la città da questi banchi, anche se l'abbiamo fatto da fuori insieme al Sindaco, insieme a chi ha avuto l'esperienza in campagna elettorale con la compagine politica che poi ha vinto le elezioni.

Ringrazio la città per la nuova opportunità che mi ha dato e dichiaro di essere appartenente al gruppo "la mia città".



**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Nessuno. Possiamo concludere.  
Quindi, passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.





Punto nr 2 all'ordine del giorno:

**Comunicazioni del Sindaco ai sensi dell'art. 27, comma 7, dello statuto comunale (nomina nuovi Assessori Comunali).**

---

**PRESIDENTE**

Lo statuto comunale recita, all'art. 27, che in caso di cessazione per qualsiasi causa della carica di Assessore, il Sindaco provvede alla nomina di altro Assessore e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta utile.

Come concordato nella conferenza dei capigruppo, questo punto all'ordine del giorno lo regolamentiamo così come previsto dall'art. 54 del regolamento stesso, che riguarda le comunicazioni del Sindaco, dove sono possibili interventi di un oratore per gruppo e per non più di cinque minuti.

Il Sindaco replicherà solo sulle richieste di precisazione.

Quindi, Sindaco, le passo la parola per la relazione. prego.

**SINDACO – Pompeo MOLFETTA**

Grazie Presidente. Un saluto a tutti. Voglio rivolgere il mio affettuoso saluto a Roberto, perché con lui abbiamo vissuto momenti importanti della vita amministrativa e abbiamo condiviso anche una serie di battaglie politiche.

A lui riconosco, e credo nessuno faccia fatica a riconoscere, la solidità di un impegno civile volto all'esclusivo servizio della città.

Per cui io sono lieto, lietissimo di averti ancora qui con noi, a servire, come abbiamo sempre fatto, la nostra città.

Adesso devo comunicare al Consiglio che, con decreto sindacale nr 13 del 30.06, cioè di oggi, 2016, si formalizza, di fatto, il conferimento delle nuove nomine assessorili ad Antonella Catanzaro e Marco Calò, in sostituzione degli uscenti Roberta Denetto e Manuel Marchionna.

Devo dire, che nell'occasione ho, altresì, rimodulato le deleghe assessorili in ragione dell'esperienza fin qui maturata, e anche in funzione di un migliore adattamento delle stesse al piano di riordino della macchina amministrativa che conto di concretizzare nelle prossime settimane.

Vi leggo, perciò, il decreto di nomina, così abbiate tutti contezza di come sono state rideterminate. Posso dire solo, che ci sono dei piccoli aggiustamenti e anche un tentativo di semplificare, perché mi sono accorto che più semplifichi, più chiara è l'assegnazione e attribuzione di responsabilità.

E quindi, vado in estrema sintesi, ad elencare nomi e funzioni del nuovo assetto giuntale:



Marco Calò sarà Assessore alla cultura, pubblica istruzione e beni monumentali;  
Antonella Catanzaro, Assessore ai servizi sociali e alle politiche giovanili;  
Palma Librato, urbanistica, lavori pubblici, manutenzione, centro storico e patrimonio;

Marotta sarà delegato alle attività produttive, al turismo, allo spettacolo e alla Polizia Municipale;

Tecla Pisanò, ecologia, ambiente, servizi alla città, gestione di beni comuni.

Alcune piccole precisazioni intendono rimarcare la centralità di alcuni obiettivi programmatici che sono in questo modo ricalibrati, per esempio all'Assessore Palma Librato era implico, ma l'ho voluto rimarcare, l'importanza strategica che intendo dare per il proseguo della legislatura, al tema delle manutenzioni.

Così come ho voluto e ringrazio per la disponibilità offerta, attribuire all'Assessore Marotta la delega della Polizia Municipale, cosicché, dopo un anno di esperienza e di rodaggio, io possa delegare alcune delle funzioni che avevo attribuito alla mia persona, in modo che ci sia una più ordinaria ripartizione delle responsabilità, adesso che il tempo è maturo, perché ognuno si assuma più responsabilità di quanto è stato nel recente passato. E quindi, anche il Sindaco abbia modo di esplicitare la sua funzione con uno sguardo prospettico su tutti gli aspetti della vita amministrativa, senza necessariamente concentrare troppo le proprie energie allo studio e l'approfondimento di questioni settoriali.

Abbiamo rimodulato un po' la delega dall'Assessore Tecla Pisanò, perché questo sì, in previsione di un riordino della macchina amministrativa ai servizi di ecologia e di ambiente saranno accorpati, in particolare saranno attribuiti a questo settore tutti i servizi esternalizzati alla città, in modo che ci sia un più omogeneo controllo dei servizi distribuiti sul territorio comunale e che invece in passato erano ripartiti su più funzioni.

E poi a Tecla affidiamo questo incarico a cui teniamo molto, che è quello relativo alla gestione dei beni comuni, che in pratica abbiamo già avviato con il patto di collaborazione per la gestione del parco Roberto Potì, che abbiamo cominciato ad attivare per la gestione degli orti urbani che intendiamo proseguire per la gestione degli spazi pubblici di aree sportive e periferiche, che intendiamo utilizzare per la realizzazione di una gestione condivisa di area di sgambamento dei cani, il dog park.

Cioè, vogliamo fortemente spingere la direzione di creare dei patti di collaborazione con i cittadini per la gestione dei beni comuni. È un'esperienza su cui stiamo investendo molto, e quindi ho ritenuto di rafforzare questo elemento con un'esplicitazione anche nella delega.

Per quanto riguarda il ricambio degli Assessori, intanto consentitemi di rivolgere agli Assessori uscenti tutta la mia gratitudine per il lavoro svolto sempre in spirito di servizio. A loro auguro ogni bene, avendo con gli stessi stabilito in questo anno un legame affettivo forte e un rapporto umano, che le vicende politiche certamente



non scalfiranno.

Naturalmente, anche ai nuovi Assessori faccio il mio più fervido augurio di buon lavoro, avendo ravvisato in questo anno di fervida esperienza che il compito è altamente oneroso e impegnativo. Sappiate che il Sindaco vi sarà vicino e quindi disponete di me al meglio, perché il compito e la responsabilità che vi viene affidata con questa delega, è un compito alto, che impone talvolta sacrificio, talvolta anche spirito di abnegazione, che significa anche fare qualche rinuncia alla propria vita privata, alla propria vita professionale. Tutte cose che voi certamente avete messo in conto. Per contro, sappiate che la possibilità che voi avete e che noi abbiamo di operare nella direzione del bene pubblico e di fare anche qualche piccolo, che il nostro contributo produca un piccolo passo avanti a beneficio della città, sarà certamente motivo di orgoglio e ripagherà dei sacrifici sui siete certamente chiamati.

Relativamente alle cause delle dimissioni degli Assessori uscenti, ribadisco ciò che è stato di fatto reso pubblico, anche con atti relativi: le dimissioni della dott.ssa Denetto sono state determinate da motivi professionali.

Quelli dell'avv. Marchionna sono state da me esplicitamente richieste e quindi, di fatto, da me indotte per le divergenze che sono intervenute a seguito della pubblicazione su Brindisi report della notizia secondo cui l'Assessore avrebbe querelato per diffamazione un giornalista del Quotidiano, tenendomi deliberatamente all'oscuro dell'iniziativa, pur nella piena consapevolezza che ciò avrebbe avuto un importante riverbero politico ed amministrativo e che ciò avrebbe inevitabilmente finito per coinvolgere la mia responsabilità e quella del governo che presiedo.

L'Assessore Marchionna ha presentato, come da me richiesto, le sue dimissioni in una nota molto articolata, in cui ribalta la responsabilità e attribuisce piuttosto a me la mancanza grave di non averlo debitamente difeso contro l'insinuazione che infamavano lui e l'azione amministrativa del governo in carica.

Ora, al di là di chi abbia torto o ragione, nello specifico della vicenda enunciata, una cosa è certa, che su questa vicenda le posizioni sono antitetiche e le reciproche accuse importanti, su temi peraltro sensibili che riguardano l'interpretazione del ruolo di governo, il conflitto tra l'etica pubblica e il diritto privato, il valore ai limiti della libertà di stampa, l'analisi del contesto politico in cui la vicenda si determinava.

Era del tutto naturale evidentemente, che su questo si dovesse consumare, come si è consumata, una rottura del rapporto fiduciario che è condizione, preconditione indispensabile per condividere insieme la funzione di governo.

Dopo un chiarimento de viso, ho chiesto io le dimissioni e non ho revocato la delega, proprio per dare a lui la possibilità di contro dedurre in maniera ufficiale, in modo che fra noi non rimanesse alcuna zona d'ombra.

Questo è quanto è successo e questo è quello che io intendevo riportare e



comunicare a questa assemblea.

**PRESIDENTE**

Grazie Sindaco. Ci sono interventi? Prego Consigliere Dimastrodonato.

**Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO fuori microfono**

**PRESIDENTE**

Il tempo non è che si può delegare. L'hanno già chiesto, saranno autorizzati a parlare.

**Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO**

Buonasera a tutti. Sindaco, Assessori, Consiglieri. Sindaco, avrei gradito che fosse stato più esplicito. Nel senso, avete consumato una crisi politica e la state facendo passare come se fosse passata così.

Abbiamo perso due Assessori, abbiamo rimodulato tutte le cariche. Ci sono dei Consiglieri, parliamo di una cosa che effettivamente dice: una cosa ordinaria.

È una crisi politica, questa, Sindaco. Quella che avete consumato, è una crisi politica, e non ce l'avete detto. I cittadini, purtroppo, non sanno niente.

Io vi auguro che il rimpasto che avete fatto possa produrre cose migliori rispetto a prima. Perché quello che avete fatto in un anno, possiamo fare un libro. Avete fatto poco. Avete fatto molto poco.

In un Consiglio Comunale mi avete risposto, che il Sindaco, voi in prima persona, eravate più per la straordinaria. Per le cose straordinarie era questo Comune. Io credo che per fare le cose straordinarie, o si hanno i soldi o si hanno le idee.

Io in questo Comune sento sempre parlare che non ci sono soldi, ma non ho visto nemmeno idee. Questa è la realtà.

Ecco perché la crisi politica si è consumata. È cosa grave che i cittadini la stanno facendo passare così. Non dicono niente. Stanno soffrendo, però effettivamente è una pillola, come dite voi, che è difficile inghiottire.

Oggi parlate, avete dato incarico alla dott.ssa Pisanò, l'avete detto poco fa, di accelerare sull'ordinarietà. Sono d'accordo. Perché quello di cui c'è bisogno in questo paese, è l'ordinarietà.

Poi, se c'è lo spazio per fare la straordinaria, se saremo in grado di farla, lo faremo. Però, quello che c'è da fare, è l'ordinario.

Sindaco, ho fatto una mozione e ne parlo in questa sede, e lo dico nuovamente di



portarla in Consiglio Comunale, perché quella è una cosa straordinaria, che il Comune può fare, senza mettere un quattrino di tasca. Quelle sono le cose straordinarie che io esigo da questa Amministrazione. Le altre cose straordinarie, ripeto, arriveranno, non arriveranno, non lo so. Speriamo che arrivano i fondi, che siamo in grado di riceverli. C'era sempre quel piano strategico di progettazione che ancora non parte. c'è sempre il discorso della mappa organica che a Brindisi sono stati capaci di farla in sette giorni. Il Sindaco di Brindisi in sette giorni ha cambiato i dirigenti. Noi, purtroppo, ancora, a distanza di un anno, si dice che stiamo lavorando, arriviamo. Speriamo che arriviamo per dare maggiore funzionalità.

Un'altra cosa che non sono soddisfatto, è quella dei servizi di esternalizzazione. Perché quelli non funzionano. Tutti i servizi esternalizzati, che camminano per conto loro, io l'ho sempre ribadito, è stato prorogato quello del Cimitero. Se andate a vedere nella proroga, per un anno, dire perché ci hanno offerto delle cose migliorative rispetto a capitolato speciale d'appalto. Non è vero. Perché ancora oggi in Comune, tutta l'area antistante il verde pubblico sul Cimitero, lo fa a cura e spese del Comune. È così Sindaco. Perché io non l'ho visto bel capitolato nuovo che ci hanno offerto.

## **SINDACO**

Sono altre le opere pubbliche.

## **Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO**

La cosa migliorativa sarebbe stato, prendere in cura tutto il Cimitero, quindi aggiustarlo dell'esterno per arrivare fino in fondo. Oltre a quello che sta succedendo dietro, nell'area espropriata, che l'erba supera anche le recinzioni.

E poi le altre cose. Cioè, avete appaltato il servizio di igiene, e non fate il contratto. Che sta succedendo?

Noi torniamo come l'anno scorso, che con i pozzetti che stanno pieni, tra un po' scoppiano che è caldo, anzi già è scoppiato perché è caldo, va tutto in fermentazione. Perché non si porta a termine questo contratto? Eppure è stato fatto, è stata espletata la gara. Sappiamo chi è che ha vinto la gara e manca il contratto per dare il lavoro.

Io non mi voglio dilungare Sindaco, poi, magari, in altre occasioni ci sarà modo. Però auguro, con questa manovra che avete fatto a livello di carichi, a livello di incarichi assessorili, che questa Amministrazione possa funzionare. Io lo auguro, che possa funzionare meglio, per dare una risposta alla città. Grazie.



## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono interventi? Prego Consigliere Orsini.

### **Consigliere Fernando ORSINI**

Signor Presidente. Colleghi Consiglieri. Signor Sindaco. signore e signori della Giunta. Concittadini presenti in questa sala e quelli che stanno all'ascolto per radio. Consentitemi anche a me, in apertura, e mi associo alle parole del Presidente del Consiglio e del Sindaco, di rivolgere un saluto all'amico Roberto D'Ancona, che lo conosco, per aver fatto parte della consiliatura in cui ho rivestito il prestigioso incarico di Presidente del Consiglio e sono certo, come diceva anche il Sindaco, del suo impegno civile, come ha dimostrato negli anni passati, quando ha svolto ancora una volta il ruolo di Consigliere Comunale.

Consentitemi in apertura anche di rivolgere a nome del gruppo consiliare "PD Io ci credo", personalmente l'ho fatto già su Facebook, l'augurio di buon lavoro ai neo Assessori, Antonella Catanzaro e Marco Calò, per questa loro nuova avventura politico amministrativa.

Un saluto lo rivolgiamo anche agli ex ormai Assessori Roberta Denetto e Manuel Marchionna, per il lavoro svolto al servizio di questa città, nei 12 mesi che hanno rivestito la carica di Assessore.

Il breve tempo concessoci non ci consente un intervento articolato sulla situazione politico amministrativa, a seguito delle nomine degli Assessori sia comunicatoci dal Sindaco e ciò anche in considerazione del fatto che l'Amministrazione Molfetta ha appena spento la prima candelina.

Mi limiterò, quindi, ad esporre brevemente alcune nostre riflessioni in merito.

In ordine alle dimissioni dell'Assessore Denetto non riteniamo che vi sia granché da dire, se non il fatto di rispettare la sua scelta di natura fallo personale, anche se, è inutile nascondere, qualche dubbio che quella sia stata la ragione esclusiva del suo abbandono, lo nutriamo. Ma per dirla con il poeta, noi sappiamo ma non abbiamo le prove.

Ben diversa è stata la gestione del caso Marchionna. Di fronte alla lunga lettera nella quale l'ex Assessore spiega le ragioni delle sue dimissioni, non si può far finta di nulla e prenderne atto con un'alzata di spalle, voltando la testa da un'altra parte.

Il comunicato del Sindaco con cui è stato chiesto all'interessato di rassegnare le dimissioni è in perfetto stile doroteo. E vogliono derubricarsi ad aspetti meramente personali questioni che invece rivestono un equivocabile valore politico, come cercherò di evidenziare.

Un primo aspetto che non possiamo non sottolineare, è la correttezza istituzionale di Marchionna. Vedete, non era, lo accennava anche il Sindaco, del tutto scontato che per le motivazioni poste a base della richiesta del Sindaco,



l'Assessore non sollevasse qualche riserva.

In casi analoghi, molto spesso, vi sono state resistenze riverberatesi non senza conseguenze sull'Amministrazione.

Avrebbe anche potuto non raccogliere l'invito del Sindaco e costringerlo a procedere con la revoca dell'incarico, cosa che sia sotto l'aspetto tecnico giuridico, che politico poteva avere ben altri sviluppi.

Basti pensare che in tal caso, lo dico evidentemente solo in linea teorica, se il destinatario di quel provvedimento di revoca lo avesse impugnato, la motivazione adottata dal Sindaco Molfetta, palesemente debole, difficilmente avrebbe retto il vaglio di un giudice amministrativo.

Ma non è questo evidentemente quello che ci preme più evidenziare in questa sede.

Il dato politico palesatosi, è che ci siamo trovati con un Sindaco che in una manciata di ore ha defenestrato, perché di questo si è trattato, un Assessore reso di aver abusato del rapporto fiduciario che necessariamente si istaura fra Sindaco ed Assessori al momento della nomina. E la motivazione adotta dal Sindaco per giustificare questa inclinatura, qual è stata? L'aver l'Assessore querelato, senza preventivamente avvertirlo, un giornalista che in una duplice circostanza aveva sostenuto che nella gestione di un progetto per il finanziamento regionale per laboratorio urbano, il Comune ha dirottato, questo è il verbo che era stato usato, soldi pubblici da una struttura che aveva i requisiti per usufruire di quel finanziamento, verso un'altra che, invece, non aveva quei requisiti. Vedi articolo del Quotidiano del 27 maggio e 14 giugno.

Circostanza ribadita poi nel pezzo giornalistico del 19 giugno, con cui si dava conto proprio della richiesta di dimissioni del Sindaco a Marchionna.

In sostanza, il Sindaco ha ravvisato nel fatto che sia stato tenuto all'oscuro della presentazione di una querela, una scorrettezza meritevole di sanzione, e visto che al Sindaco piace il gergo calcistico, lo uso anche io, non con un semplice richiamo verbale, non con ammonizione, ma addirittura con la più grave, l'espulsione.

Veda Sindaco, se dovesse ogni giorno applicarsi lo stesso metro di misura in tutte le realtà amministrative di Italia, la parola Giunta forse avrebbe serie difficoltà a trovare ancora spazio sui vocabolari italiani. Tanti, essendo coloro che sarebbero costretti a lasciare i loro incarichi per fatti anche un po' più gravi di quelli a cui stiamo discutendo e che sono stati addebitati all'ex Assessore Marchionna.

Ma non è neanche sul rapporto personale e sul reciproco rammarico, quello messo in risalto dal Sindaco nel suo comunicato, e dall'Assessore nella sua lettera, che vogliamo indugiare.

Gli stati d'animo sono aspetti che non rientrano nelle categorie politiche e pertanto l'espugniamo dal nostro dibattito, magari limitandoci solo a rammentare gli insegnamenti di Pietro Nenni, quando ricordava che la politica non si fa con i



sentimenti, figuriamoci con i risentimenti.

Gli interrogativi che, invece, non possiamo non evidenziare sono ben altri e sono tutti di natura squisitamente politica.

Si può veramente pensare che uno sgarbo sul piano personale, sia stata la causa scatenante, per mettere alla porta un Assessore, nei confronti del quale in più occasioni, l'ultima meno di due mesi prima, lo stesso Sindaco aveva tessuto elogi per l'attività amministrativa, per l'impegno meritorio, questo era il termine usato in sede di dibattito sul bilancio di previsione il 22 aprile di quest'anno, per aver ridotto, e non di poco, la spesa sociale diretta.

Ed ancora, si può seriamente pensare che sia giusta sanzione la cacciata di un Assessore che ha fatto, magari cedendo in legittima difesa e con modalità in cui si potrebbe anche discutere, qualcosa che avrebbe dovuto fare il Sindaco e che invece non ha fatto.

Perché, e arriviamo alla questione non più eludibile da parte del Sindaco, di questo si tratta.

Il Consiglio Comunale e con esso anche la città, ha il diritto e per converso lei ha il dovere di dire una parola chiara sulla vicenda amministrativa sottostante.

Lei, che non è stato mai amaro di parole, a tutt'oggi non ne ha mai detta neanche una in merito. Il che non è di trascurabile importanza. Perché delle due l'una: o i fatti riferiti (non le opinioni, i fatti) sul Quotidiano sono infondati e pertanto oggettivamente potevano rivestire gli estremi di reato, e per essersi ribellato, stante l'inerzia del Sindaco, benché più volte messo in guardia dallo stesso Assessore, come evidenziato nella sua lettera dall'Assessore Marchionna, lo stesso Assessore viene messo alla porta o, viceversa, i fatti descritti dal giornalista sono veri, o anche solo verosimili, ma in tal caso stante l'indubbia gravità, non doveva essere solo l'Assessore ad abbandonare anzitempo il terreno di gioco, a pagare il conto.

Questo è il dato politico più rilevante, a cui c'è poi da aggiungere quell'altra penosa vicenda che si è aggiunta in questi giorni, ma sulla quale io sorvolo, anche per quel che poi ha riferito l'Assessore nella sua lettera, sulla quale, non avendone il tempo, ometto di soffermarmi diffusamente.

«Ricordo il mio malessere dopo aver letto l'articolo in questione, avevo o non avevo evidenziato la rilevanza istituzionale che annetteva la notizia; avevo o non avevo chiesto un tuo intervento?». Sono queste le domande che l'ex Assessore le pone e che non hanno ricevuto risposta.

Vedete, Sindaco e colleghi Consiglieri, noi senza alcun infingimento e non nascondendoci dietro ad un dito, lo diciamo qui con chiarezza: dietro questa storia sentiamo un tanfo politico.

Era ormai nell'aria che dovesse consumarsi questo passaggio e l'iniziativa di Marchionna, che paga paradossalmente il fatto di aver voluto scrollarsi di dosso un'accusa indubitabilmente insopportabile per un amministratore, e per un'intera





Amministrazione, quella di privilegiare un soggetto a danno di un altro ancor più grave se il beneficiario non abbia addirittura i requisiti, è stato solo il pretesto per accelerare un processo politico che era ormai già sulla rampa di lancio. E non aspettava altro, che l'occasione propizia per decollare.

Per quel che riusciamo a decifrare noi, il peccato più grave dell'ex Assessore non è stato tanto quello di aver tenuto all'oscuro il Sindaco di una sua iniziativa, quanto di essere in corso in fatti e comportamenti che abbiano disturbato politicamente. Insomma, essersi reso autore di un delitto di lesa maestà, che per chi non ha coperture politiche, non può sfuggire ad una sanzione ed anche grave.

E d'altronde, la natura squisitamente politica della sostituzione operata, al di là delle persone chiamate ad assumere quelle responsabilità, sulla cui qualità non abbiamo evidentemente alcunché da dire, non fanno che suffragare questa nostra idea.

Lei potrà procedere a tutte le nomine e sostituzioni che vuole, anche uno al giorno, non possiamo essere certamente noi ad impedirlo, avendo, peraltro, l'immutato sostegno della sua maggioranza.

Ma a noi non ci potrà essere negato di pensare che quell'aura di novismo e di civismo con cui aveva esordito innanzi al Consiglio Comunale un anno fa, quel rivendicare orgogliosamente le sue scelte fuori e al di là dei soggetti politici, oggi è naufragata, si è dissolta inesorabilmente.

Vecchi rituali della politica, quegli stessi che lei aveva fortemente stigmatizzato il 13 luglio dell'anno scorso, all'atto della presentazione della sua Giunta al Consiglio Comunale, sono tornati prepotentemente in auge ed il fatto che i nomi dei due Assessori siano stati annunciati molto prima che lei formalizzasse la loro nomina, ne sono la dimostrazione più evidente.

Aver abiurato quella concezione proclamata a gran voce l'anno scorso, oltre a minare la sua credibilità politica, non può che esporla alle critiche provenienti anche da coloro, i mugugni penso non siano giunti solo ai nostri orecchi, che avevano condiviso il suo progetto. Ed anche se un po' a malincuore, anche la scelta degli Assessori.

La nostra buona educazione istituzionale, benché qualcuno sia convinto del contrario, ci impone di non entrare in queste avvisaglie, che lasciamo interamente alla sua responsabilità e a quella della maggioranza che la sostiene, ma non ci esime certamente dall'evidenziare l'opinione pubblica, avendo un sicuro riverbero sulla città.

Io non ho il tempo di rileggere quelle che lei, innanzi a questa assemblea, sostenne, difendendo vigorosamente i suoi Assessori. Il loro coraggio, perché si trovavano davanti ad un impegno strenuo, arduo, difficile nell'accettare con passione la sfida e l'incarico cui lei li aveva chiamati.

«Bisogna trattarli con rispetto e con i guanti», tuonò lei in quell'occasione, aggiungendo «la difendo io la mia Giunta, su cui scommetto da ora e per la fine di



questa consiliatura».

Io non ho alcun dubbio che le parole che ebbe a pronunciare in quella occasione fossero autenticamente sincere ed appassionante. Ma con altrettanta convinzione, le dico e lei non dovrebbe fare fatica a convenire con me, che quel che hanno rappresentato è oggi sotto gli occhi di tutti. Si sono rivelate quasi del tutto prive di significato e di valenza politica, fragili. Molto fragili.

Quella scommessa, lo dico con tutto il rispetto per la sua gravosa funzione e per la sua sempre più non invidiabile e faticosa solitudine, lei l'ha persa. Ha dovuto fare una clamorosa marcia indietro per soddisfare appetiti che in un primo momento era riuscito a domare.

Tuttavia, può essere utile a ricordarle che specie in politica, talvolta bisogna avere l'umiltà di non assumere posizioni assolutiste, quando poi la possibilità di essere smentiti di lì a poco è sempre in agguato.

Ricorderà che Manzoni nella sua storia della colonna infame a Moliva, che è male agitarsi nel dubbio, che riposare nell'errore.

Per quanto mi riguarda io ho sempre cercato di evitare i due spogli estremi: non dubitare di nulla e dubitare di tutto. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Vizzino.

## **Consigliere Luigi VIZZINO**

Grazie Presidente. Saluto, ovviamente, i colleghi, il Presidente, Sindaco Giunta, cittadini presenti e all'ascolto.

Anche io non posso esimermi, ovviamente, innanzitutto di porre il saluto al neo Consigliere D'Ancona. Un rientro sul palcoscenico consiliare che ti fa onore, rispetto al suo modo di interpretare la politica, come servizio alla comunità, come testimonianza civica di impegno.

È un benvenuto sincero quello che ti esprimiamo e siamo certi non farà mancare in questa consiliatura un contributo di qualità all'attività che si svolgerà per i prossimi quattro anni. Perché questo è un Consiglio Comunale che avrà davanti a sé una legislatura da consumarsi interamente senza pericoli di interruzione anticipata.

Un benvenuto nella veste di Assessore ovviamente agli appena nominati Assessore Catanzaro e Calò. Sono assolutamente certo, al pari dei colleghi di Giunta e al pari degli Assessori che li hanno preceduto, che anche loro sapranno dare, con passione, determinazione e grande impegno, il loro contributo alla causa comune, che è quella di cercare di fare qualcosa di buono per questa città, con le misere possibilità messe a disposizione e con le tante emergenze, purtroppo, che



sono dinanzi a noi, rispetto alle quali tutti troviamo difficile trovare non solo soluzioni appropriate, ma anche testimonianze di vicinanza rispetto ai problemi drammatici che affliggono alla società contemporanea.

Quindi, tanto coraggio nell'aver accettato questa nomina, che fa giustizia, ripeto, con la loro abnegazione all'essere utile al prossimo.

Io sono convinto sapranno dar bene. E comunque vada, sarà un successo davvero. Quindi, in bocca al lupo e buon lavoro. Noi saremo al servizio del vostro impegno e della vostra testimonianza amministrativa.

Analogamente, non possiamo tacitare il nostro ringraziamento a quello che hanno fatto in questo anno di esperienza amministrativa gli ex Assessori Roberta Denetto e Manuel Marchionna.

Non è mai mancato nelle occasioni che c'è stata data occasione, il nostro sostegno e la nostra fiducia estrema, a loro e alla Giunta, per i fatti amministrativi realizzati, encomiabili anche loro.

Rispetto alle loro scelte, diverse, ovviamente, io non voglio fare nessun retro pensiero, perché ovviamente sto ai fatti, non ai fatti raccontati ma ai fatti comprovati e i fatti dicono che c'è stata una dimissione dall'incarico da parte di Roberta Denetto e c'è stata una richiesta di dimissioni a carico di Manuel Marchionna.

Sono politicamente diverse le questioni, e quindi senza derubricare nulla, né una crisi politica inesistente, men che meno un rimpasto che non è stato né pensato né immaginato né realizzato, ma semplicemente la presa d'atto di una volontà espressa in maniera molto chiara e molto evidente, una scelta di vita, e invece una divaricazione del rapporto fiduciario tra Sindaco e Assessore delegato.

Di questo si tratta. A me non interessa entrare nel merito delle questioni che hanno dato luogo alla vicenda. Davvero non sono interessato. Se ci sono i presupposti, saranno altri organismi ad interessarsene.

Per quanto mi riguarda, ha valenza la questione politica dirimente. Gli Assessori sono fiduciari del Sindaco, la Giunta è un organismo collegiale, non si può prescindere nelle decisioni e nelle azioni da una condivisione piena ed assoluta. Men che meno da una condivisione totale fra il Sindaco e il suo Assessore.

Per quanto mi riguarda, questa è la ragione sufficiente per la quale una revoca assessorile si poteva realizzare e la richiesta di dimissioni, accompagnata dalle dimissioni rese, giustificata legittima, fondata e sacrosanta.

Non siamo nella condizione di una crisi annunciata, men che meno i movimenti civici e i partiti che sorreggono il Sindaco Molfetta e la sua Giunta trovano motivi di malessere né palese né occulto nelle scelte realizzate.

Il Sindaco è nella pienezza delle sue funzioni. Ha esercitato le sue prerogative, così come l'ha fatto un anno fa, e noi abbiamo estrema fiducia nell'operato del Sindaco, siamo assolutamente certi che non si è trattato di rimediare ad errori ma semplicemente di aver preso atto di condizione obbligata e alla quale bisognava



dare soluzione.

Siamo molto preoccupati, invece, delle difficoltà che stiamo incontrando per rendere palese l'importante lavoro che questa Giunta sta realizzando.

Vorremmo tanto che la città si accorgesse in maniera più pregnante della fatica immane alla quale il Sindaco si sta sottoponendo, innanzitutto per determinare un'importante azione di correttezza e trasparenza contabile, prima ancora che lungimirante scelta politica nelle spese.

Le diamo testimonianza, Sindaco, del valoroso lavoro che sta compiendo. Siamo certi che questo lavoro sarà propedeutico ad iniziative finanziarie, di scelta finanziaria importante.

Ovviamente, un anno è un tagliando importante e nell'anno che è appena trascorso, noi abbiamo annunciato cose importanti per la città. Cose possibili per la città. Perché noi non immaginiamo la città dei sogni, immaginiamo la città che vogliamo, che deve essere amministrata con una buona dose di coraggio, ma anche con determinazione, lungimiranza, accortezza, sensibilità adeguata.

Insomma, le cose che si possono fare, ma insieme a queste i progetti che abbiamo in piedi, che vanno realizzati, vanno avviati a realizzazione quanto prima.

Immagino un cantiere permanente nella città con il mutuo della manutenzione straordinaria delle strade. Immagino finalmente la soluzione al problema dello sviluppo economico rispetto all'ampliamento della zona artigianale, commerciale e industriale, per la quale oggi va finalmente alla pubblicazione l'ultimo dei pareri tecnici necessari, saremo chiamati al prossimo Consiglio Comunale finalmente ad approvare in via definitiva l'ampliamento del PIP e quindi offrire a chi vorrà investire in questa città un'opportunità strategica significativa.

Mi preoccupa evidentemente dei tanti giovani disoccupati che aspettano invano di trovare risposte in questo territorio, che però non offre alcuna prospettiva, se non quella di poter rendere attrattiva una zona artigianale e commerciale strategica per lo sviluppo di questo territorio.

Immagino ancora un cantiere permanente per quanto riguarda l'ampliamento del Cimitero. Anche lì, siamo al giro di boa, siamo sul chinale giusto, dobbiamo immediatamente avviare a bando i suoli per l'edilizia privata. Questo ci consentirà finalmente di completare anche quest'altro punto importante e significativo della legislatura.

Concludo, con sottolineatura che non posso esimermi di fare: questa legislatura deve essere, così come il Sindaco preannunciò nell'atto di insediamento, la legislatura che restituisce dignità alla cittadinanza attiva, cioè riavvicina la gente alla politica, al palazzo municipale, al centro di potere.

Da questo punto di vista noi abbiamo un dovere, tutti quanti abbiamo un dovere, di restituire dignità alla politica, e possiamo farlo unicamente delegando parte delle nostre prerogative, delle nostre decisioni alle prerogative della cittadinanza.



Non possiamo perdere ulteriore tempo rispetto ad una regolamentazione ed una rivitalizzazione della cittadinanza attiva attraverso i comitati di quartiere.

Da questo punto di vista dobbiamo immaginare come il Consigliere delegato sta già facendo, e già sta lavorando incessantemente per consegnare a noi una bozza definitiva di questo regolamento, una sorta di delega a decidere da parte dei cittadini in luogo della politica e del Consiglio Comunale.

Io sono pronto e come me ovviamente questa parte del Consiglio Comunale a delegare parte delle nostre prerogative e delle nostre responsabilità ai cittadini, alla cittadinanza attiva. Perché solo così i cittadini potranno recuperare la voglia di misurarsi in scelte importanti e per il loro quartiere, per la città. Solo così la politica potrà riprendersi quella dignità che gli è dovuta se viene svolta con spirito di servizio, di abnegazione utile alla città.

Non siamo preoccupati di questo momento della vita dell'Amministrazione. Anzi, siamo dispiaciuti di non poterlo condividere con chi ha deciso, per motivi diversi, di abbandonare questo percorso. Ovviamente con loro ci saranno altre occasioni di impegno comune e noi ovviamente non faremo mancare mano in quella occasione la nostra vicinanza e la nostra accomunanza con loro. Li sentiamo ancora nostri.

E quindi, un saluto affettuoso a loro. Andiamo avanti Sindaco, con una maggiore determinazione e con maggior impegno, sapendo che tutti quanti ci stiamo impegnando per migliorare la vita in questa città e le sorti di questa città. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Lenoci.

## **Consigliere Vito LENOCI**

Buonasera Sindaco. Presidente. Assessori e Consiglieri e cittadini che ci ascoltate. Intanto sottoscrivo appieno, anche se qualcosa dovrà dirla e forse mi ripeterò per quello che ha detto il Consigliere Vizzino.

Mi preme fare un saluto al D'Ancona che ho conosciuto in questo anno scorso e devo dire che ho apprezzato molto il suo impegno e la sua onestà intellettuale, il suo impegno politico e sono sicuro che darà un contributo notevole in questa assise.

Allo stesso modo devo salutare e augurare buon lavoro ai nuovi Assessori, in particolare all'amico Marco, che faceva parte della mia stessa lista e con il quale avevo avuto uno scambio di idee ed ho apprezzato il suo impegno e la sua lungimiranza politica. Allo stesso modo alla signora Catanzaro, che ho conosciuto in questo anno e della quale ho apprezzato le qualità tecniche organizzative e anche di rapporto con la città. Quindi, buon lavoro e auguri a tutti e due.

Poi, devo dire due cose fundamentalmente, riguardo a quello che è stato detto



dai Consiglieri di minoranza. La prima, è che io non ho visto crisi politica. Evidentemente c'è un voler vedere dentro oltre ai fatti e ad interpretare i fatti in maniera personale, per poter dopo magari sfruttare a proprio vantaggio.

Crisi politica, dove sta questa crisi politica? È un avvicendamento che si è verificato per motivi obiettivi e che si è esaurita in un arco di tempo brevissimo.

Quindi, io sinceramente non l'ho vista. Anche perché coloro che sono andati via per motivi che sono stati detti e abbondantemente discussi, sono stati rimpiazzati da due personalità di alto valore. E che noi apprezzeremo e impareremo ad apprezzare insieme agli altri Assessori presenti, il lavoro che verrà svolto. Quindi, crisi politica io non ne vedo.

Riguardo poi all'aspetto delle dimissioni degli Assessori, la Denetto ha avuto un incarico lavorativo, non poteva più effettuare appieno le funzioni, svolgere le funzioni di Assessore e si dimessa. Dove sta questa interpretazione recondita, nascosta, le prove che non ci sono, che non abbiamo, quindi non possiamo dire. Sinceramente, il voler analizzare mi è difficile, forse perché io sono abituato a vedere la linearità delle cose non l'interpretazione nascosta, arzigogolata, ingarbugliata.

Per me è semplice il discorso: si è dimessa perché non poteva più effettuare questo incarico. Ha fatto bene, ha lavorato bene e gli rendiamo merito di questo, però non poteva più farlo.

Per quanto riguarda l'Assessore Marchionna, io personalmente lo stimavo e lo stimo molto e lui lo sa, gliel'ho ribadito in diverse occasioni. Però, non bisogna manco nascondersi dietro interpretazioni anche in questo caso molto arzigogolate, ingarbugliate, molto farraginose, perché il discorso è semplice: si è verificato un atto politico importante, e il Sindaco ha perso la fiducia. È venuta a mancare, come ha detto bene Gino, il rapporto di fiducia con l'Assessore. Allora, che cosa vogliamo fare?

Per poter continuare un'Amministrazione adeguata e soprattutto costruttiva, è chiaro che il rapporto di fiducia tra il Sindaco e i suoi Assessori è fondamentale. Non è possibile non avere questo rapporto. Se è venuto a mancare per un motivo che obiettivamente può anche essere giustificabile e lo è, non vedo tutta questa interpretazione così fumosa.

Quindi, io concludo questo mio intervento, augurando e sono sicuro di poter affermare questo, un buon lavoro a tutta la Giunta nella sua rimodulazione, sottolineando un fatto: cioè, la città in questo momento ha necessità forte di una Giunta e di un'Amministrazione altrettanto forte. Noi non faremo mancare il nostro appoggio. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Prego Consigliere D'Ancona.



### **Consigliere Roberto D'ANCONA**

Grazie Presidente. Un ringraziamento e ricambio gli attestati di stima per i colleghi Consiglieri che hanno voluto rimarcare l'impegno delle passate legislature, ma soprattutto della passata legislatura, che con alcuni ci vedeva colleghi di banco di maggioranza.

Ma, un ringraziamento sentito e forte va alla stima che il Sindaco in maniera così pesante ha dimostrato nei miei confronti.

Pesante, perché mi impone maggiore attenzione sulle cose della città. Mi impone per forza di cose di rispettare quel patto che siamo andati a fare con i cittadini quando siamo andati a chiedere i voti. Sono pesanti, quando uno ci viene. Perché sono persone che conosciamo, perché sono persone che ci hanno detto i loro problemi. Perché sono persone che ci hanno detto le loro speranze e che ti hanno detto le loro speranze.

E io poco ci credo, pochissimo ci credo quando mi dicono, non oggi, non ho bisogno di aspettare questa sede perché campane di allarme volessero raccontare di crisi politiche ipotetiche. Nella città, quando qualcosa si muove, gli animi si scaldano, la curva comincia a rumoreggiare.

Io non ci credo che Pompeo va ad imbarcarsi in un ragionamento politico in un momento così importante per la città. Io credo a quel Pompeo, a quel Sindaco che il 27 maggio, nella replica sul bilancio al Consiglio Comunale, diceva: la situazione è critica, ma noi siamo entrati proprio per giocare su questa situazione critica. Perché noi veniamo da maggioranza di governo.

Noi ci siamo proposti alla città venendo da maggioranze di governo, conoscendo le difficoltà nell'affrontare i problemi del futuro e abbiamo fatto una nuova scommessa. L'abbiamo fatta tutti insieme.

Io l'ho fatta da candidato Consigliere, non mi sono preoccupato quando non ho fatto il Consigliere, men che meno quando ho fatto l'Assessore, semmai qualcuno avesse pensato o ipotizzato che potessi farlo. Non mi sono preoccupato.

Io ero dietro e sono dietro a un progetto politico e amministrativo che al momento vede fuori la politica del vecchio modo di fare.

E quando ascolto che qualcuno immagina che dietro agli Assessori con nome e cognome ci sia un atteggiamento o una faida di carattere politico, io sono un po' andato in giro per la città con gli amici, quando hanno saputo di questa cosa, soprattutto perché poi è successo a mia insaputa e ve lo posso garantire che rientravo sui banchi del Consiglio Comunale dopo che Antonella andava a fare l'Assessore, sinceramente non ne sapevo niente e il Sindaco ne può dare atto. Non sono neanche intervenuto su questa questione, perché poco la ritenevo fondamentale per il bene di questa maggioranza.

Quando gli amici mi hanno detto questa cosa, non si sono mostrati agguerriti dietro al fatto che l'Assessore non fosse più l'Assessore Marchionna, ma fosse Antonella. Devo dire la verità, molte persone conoscevano poco chi fosse una



persona e conoscono poco chi è Antonella.

La cosa che mi hanno detto, è: cosa fa la Giunta, con la “G” maiuscola di Pompeo Molfetta? Su queste cose io mi sento di dire che lì, forse, noi ci riscontreremo, su cosa la Giunta.

E quando Sindaco, dopo un anno, perché anche questa cosa che è uscita di Brindisi che la Sindaca cambia prima di entrare in Consiglio tutti i dirigenti, cambia tutta la macchina, così, per dare dimostrazione di forza, perché quello è, dare dimostrazione di forza: “io arrivo e faccio quello che voglio”, senza andare a capire i meandri della macchina amministrativa, non è segno di buon manager. Non è affatto segno di buon manager. Non ho visto mai nessun buon manager entrare in una grande azienda per ristrutturare e il primo atto che faccia, è cambiare tutti.

Marchionna veniva già dai Consigli di Amministrazione. Marchionna ha realizzato, insieme a qualche altro, la FIAT.

Io ci credo quando, invece, adesso comincia a parlare di cambiamento, dopo un anno di prese di posizioni, di giornate chiuse nello studio, mentre la gente diceva che ti vedeva poco in giro. Dice: “io Pompeo non lo vedo in giro, deve stare più tra la gente, deve parlare, deve andare là, deve andare là, deve salutare, deve fare questo”. Un saluto all’On. Matarrelli, appena rientrato da Roma.

Allora, tu ti fermi con la gente e dicono: “Pompeo non c’è. Non viene tra la gente”. E io gli dico chiaramente: “io mi sento più sicuro se vedo la macchina di Pompeo davanti al Comune, a capire cosa sta succedendo”. Perché oggi è il momento della grande, grandissima attenzione.

Penasre che il Sindaco, invece, prende lo zaino e se ne va a campeggiare in un bar, in un chiosco, in una piazza, in un assise, a ragionare di altre cose mentre le questioni economiche di bilancio sono prioritarie, sono assolutamente prioritarie per mettere i puntini sulle “i” per le nuove generazioni, per le Amministrazioni di nuova generazione, allora io mi sento sicuro.

E purtroppo, questo peso te lo sei assunto quando hai detto: “la Giunta la faccio io, mi metto a lavorare, la politica per favore stia a lato”. La politica è rimasta a lato. La politica è rimasta a lato, anche se tutti gli amici che hanno concorso alla tua vittoria sono costantemente presenti e chiedono e partecipano e fanno e ragionano e ti chiedono e ti rompono e ci rompono, giustamente, giustamente. Ma saranno lì. Saranno lì a vedere cosa succede fra quattro/dieci anni.

Perché pensare di avere un cambiamento in un anno, per chi viene da esperienza amministrativa, pensare di cambiare il mondo in un anno per chi viene da esperienza amministrativa, sta prendendo in giro se stesso e sta facendo campagna elettorale continua. Basta! Basta! Basta!

Io ti ho detto stamattina, quando ci siamo salutati nella tua stanza, che non ho condiviso l’acquisizione del mutuo per andare a pagare una disfunzione di carattere politico amministrativo sulla questione Euroinvest.





Non l'ho condiviso, perché questo mutuo, ho fatto i calcoli, lo va a pagare anche mio figlio quando arriverà in età dove comincerà a pagare le tasse. Comunque lo pagherà in assenza di servizi perché da qualche parte le rate le dobbiamo tirare fuori. Quindi, lo pagherà in assenza di servizi.

Bene, la politica di vecchio stampo non ha che fatto questo: prendeva le necessità dell'oggi, se le godeva, e trasportava al futuro tutti i pagamenti.

A questo, nei tuoi ragionamenti di bilancio hai detto che finalmente parliamo del reale. Cominciamo a parlare di cose reali. Cominciamo a parlare di quanto abbiamo nel portafogli. Se ce l'abbiamo, facciamo le cose. E la città lo deve sapere. E la città ce lo deve chiedere.

Dobbiamo armonizzarci con il resto della città, dicendogli che se tu vuoi un parco nuovo, dobbiamo chiamare l'Assessore Tecla Pisanò a dirgli: "devi aumentare i costi per il verde pubblico", aumentare i costi per il verde pubblico? Faccio due conti, prendo la mia calcolatrice e mi devi aumentare le tasse, mi devi togliere qualche cosa, qualche altro servizio.

Quindi, questa questione io con te l'ho sempre discussa, dalla passata legislatura alla campagna elettorale, ai primi momenti, ai primi passi di questa neonata Amministrazione, ti ho sempre detto: "a me interessa mettere la prima pietra, fare il primo passo verso una generazione di Amministrazione nuova, futura".

E quindi, ribadisco il pieno sostegno a quest'Amministrazione per i prossimi, io direi tranquillamente cento anni. Non te lo auguro Pompeo, però è così. Non credo che crisi politica, anche perché veniamo tutti da esperienza extra politica.

Abbiamo fatto le liste civiche proprio perché non ci ritroviamo in alcun contesto di carattere politico. Credo che a livello nazionale sia rimasto solo qualcosa. Perché c'è una crisi vera nella gente.

La gente adesso non parla più di quale ideologia vuole e per quale partecipa. Oggi la prima cosa che ti dice: "io sto morendo". E da questo io parto con questo sprint rinnovato a fare di nuovo il Consigliere Comunale insieme a tanti amici, ma anche insieme a tanti amici dell'opposizione.

Io sono uno che si legge le carte. Sono uno che cerca di capire dove non capisce. Sono uno che chiede, sono uno che rompe, però sono uno che non lo fa per se stesso. Questo credo che sia un bene che possa essere conservato e raccolto.

E spero di poter dare ai colleghi Consiglieri e a questa assise, ai cittadini e a te Sindaco, soprattutto, il giusto apporto. Ti ringrazio.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Ture.



### **Consigliere Omar Salvatore TURE**

Grazie Presidente. Buenasera a tutti. Sarò breve. Voglio fare innanzitutto un ringraziamento ed un augurio al Consigliere D'Ancona, che siederà di nuovo nei banchi di questa assise comunale. Io ho avuto il piacere e l'onore di averlo a fianco per un anno e mezzo, per un anno nella scorsa legislatura e ne ho apprezzato le sue doti prima umane e poi politiche. Quindi sono sicuro che farà bene all'interno di questo Consiglio Comunale.

Un saluto voglio farlo agli Assessori Marchionna e Denetto, per il lavoro che hanno svolto in questo anno a fianco del Sindaco e a loro voglio augurare il meglio nella loro vita privata e professionale.

Un augurio agli Assessori Antonella Catanzaro e Calò. Sono sicuro che faranno molto bene. Ho conosciuto Antonella in Consiglio Comunale, Marco lo conosco già da po' di anni, quindi sono certo che faranno bene e saranno di grande supporto al Sindaco e a tutta l'Amministrazione.

Il Sindaco ha fatto questa scelta e ricordiamo che la scelta degli Assessori è sempre una prerogativa del Sindaco e mai della politica e quindi gli Assessori li decide il Sindaco.

Ha deciso di fare questo cambio in corso, probabilmente mi associo, faccio anche un altro augurio anche ai tre Assessori Pisanò, Marotta e Librato, sopravvissuti o promossi, ognuno poi si prende l'aggettivo che meglio valuta.

Sarà un monito anche per loro, per fare meglio, per impegnarsi di più. Ne sono certo.

Io credo che la politica, gli Assessori, i Consiglieri Comunali, ma soprattutto gli Assessori non bisogna credere di fare l'Assessore per tutta la vita. L'Assessore si fa per un percorso, può durare un anno, due anni, può durare anche cinque anni. Però, uno non deve credere di poter fare l'Assessore per tutta la vita. Perché, poi, in ognuno di noi subentrano magari nuovi incarichi professionali, possono accadere degli incarichi sopravvenuti, delle esigenze familiari e quindi di decide di lasciare il corso o l'incarico che viene affidato.

Quindi, credo che l'Assessore sia un percorso che auguro a tutti i Consiglieri di fare, i Consiglieri Comunali e chi intraprende un'attività politica, però non credo che l'Assessore uno deve decidere di farlo per tutta la vita.

Il Sindaco deve decidere sempre in autonomia, deve decidere sempre per il bene dei cittadini e della città. Quella, Sindaco, deve essere sempre la tua decisione in cui devi fare ogni scelta della vita politica, in base ai cittadini.

Quindi, il mio augurio è di fare bene, di fare bene anche nelle cose che ci siamo detti ad inizio legislatura. Colgo l'occasione del Consigliere Dimastrodonato che ha aperto la parentesi sul personale. È vero che il Sindaco Carluccio ha deciso di fare cambi in corso d'opera dopo una settimana, però, è pure vero che già due liste civiche hanno dato appoggio esterno.

Quindi, è meglio che le cose si fanno bene e così il Sindaco decide di fare le cose



anche in totale accordo con la sua maggioranza su temi così importanti.

Il tema del personale è un tema importante perché si decide sulla vita delle persone, sulla vita dei dipendenti comunali che hanno lavorato per tanti anni in Comune. Quindi, se il Sindaco ha deciso di prendere tutti i tempi di riflessione, ha fatto bene. Sono sicuro che sta giungendo a termine su questa opera.

Leggo, tra l'altro, oggi, una nota di alcuni dipendenti comunali, non ho mai visto una cosa del genere, che ci dicono tutto il curriculum che hanno fatto nel corso della loro vita, nel corso degli ultimi dieci anni. Credo che un dipendente comunale faccia solo il suo dovere, perché è pagato con i soldi dei cittadini pubblici che pagano le tasse. Quindi, non c'è bisogno di farci notare o di mettere per iscritto il loro curriculum vitae all'interno della macchina amministrativa.

Quindi, signor Sindaco, io le faccio gli auguri di buon lavoro, sta facendo bene per questa città, farà ancora meglio. Dopo questo primo anno di rodaggio, sono certo che presto si vedranno i frutti, si vedranno i primi segnali.

Un augurio ancora a tutti i suoi più stretti collaboratori. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Sindaco.

#### **SINDACO**

Perché questo epiteto del Sindaco Doroteo lo riprenderò, mi piace. Il doroteo è grande, occulto mediatore delle antiche trame politiche, e perciò stesso mediamente reticente. Me la prendo, perché è un riferimento importante. La riprendo dopo.

C'è stata una crisi politica, noi siamo capitani di ventura di lungo corso e sappiamo che cos'è una crisi politica. La crisi politica è un conflitto all'interno delle forze della maggioranza che mettono in discussione l'operato del governo e che ad un certo punto si fermano. Quella è la crisi politica.

Noi abbiamo un altro lessico che connota certi momenti particolari, che è la verifica di governo, cioè, a dire, un appuntamento calendarizzato, in cui si fa il punto della situazione.

Queste due cose, per carità, possono succedere domani mattina. Ma finora non si sono determinate, nei fatti.

Quindi, non è un rimpasto di governo che segue una crisi politica o una verifica amministrativa, è la sostituzione di due Assessori: uno che va via per motivi personali, su cui sarebbe operazione minima di buonsenso non entrare minimamente, neanche facendo delle velate insinuazioni, perché sono oltremodo oltraggiose.

Se voi sapete qualcosa, io non ne so niente. Io non ne so niente. Così mi è stato



detto e io ho accettato quell'informativa come assolutamente veritiera.

E io, Sindaco, che ho consumato un anno di contigua condivisione con l'Assessore, non ho manco lontanamente per zero virgola secondo chiesto "ma, come e perché?". Ho detto: "figlia mia, sorella mia, speriamo che ti sei sistemata. Perché la tua vita è più importante di questo gioco delle parti, che oggi c'è e domani non c'è. Ci sono delle cose e dei valori più importanti: la tua famiglia, il tuo futuro devono essere valutate con la stessa attenzione con cui tu hai voluto onorare il tuo impegno assessorile".

E poi ho chiesto le dimissioni di un Assessore. Quindi, tutto percorso dietrologico è frutto di una suggestione che non può essere dimostrata. E se non può essere dimostrata, caro Fernando, può anche essere del tutto falsa. Del tutto vera, ma anche del tutto falsa.

Carmine ha detto delle cose che io li considero come un attestato di buono auspicio, nel senso di dire, togliete questo straordinario, che non è più tempo di straordinario, concentrate la vostra attenzione nella direzione dell'ordinarietà, perché questa città ha bisogno di ordinarietà. Le cose straordinarie non è tempo, non è periodo, ci arrivano, bene. Quindi, stiamo andando nella direzione buona, speriamo di riuscirci.

Così come hai detto: "attenzione a questi servizi standardizzati, che sono abbastanza caotici, confusi, che sono intrecciati da diverse competenze, cercate di stargli dietro" e abbiamo unificato le competenze. Stiamo andando in quella direzione. Speriamo di farcela. Così come hai detto: se quel contratto per la pulizia dei tronchi di fogna è stato fatto, mi ha riferito l'Assessore che è stato fatto ieri. Siamo sempre con faticoso ritardo, perché gli adempimenti amministrativi, come lei saprà, sono molto più lunghi della volontà politica di perseguire gli obiettivi che si intende perseguire.

Quindi, questo non è il frutto di una crisi. Ho esercitato le mie prerogative in piena autonomia, ed è difficile cercare di interpretare il mio pensiero, perché quando io dico che si rompe il rapporto fiduciario, vado ad innescare processi che non sono immediatamente verificabili dai giudici, dalle carte ecc. ecc., è una cosa che passa attraverso il flusso della relazione individuale, che deve essere forte e sintonica per dare dei frutti.

Se questa sintonia si rompe per un qualsiasi motivo, questo è il vulnus, basta e avanza, non dovrete chiedere nient'altro.

Ma siccome io non voglio essere redigente, sono andato un po' più oltre. E siccome confido nella vostra capacità di lettura e di interpretazione politica, ho anche detto che questa crisi di fiducia reciproca, reciproca, perché l'Assessore non mi ha lesinato nessuna accusa, Consigliere Orsini, mi ha ripuntualizzato, tu dovevi difendere l'Assessore, tu dovevi difendere la tua Amministrazione da un attacco indecente da parte della stampa locale, tu sei venuto meno ai principi di onorabilità e della trasparenza e della legittimità dell'Amministrazione. Non è



andato leggero.

E io sono contento, perché con lui ho un rapporto dialettico ordinario e fertilissimo. Ma io ho detto le ragioni di questo, l'inclinatura del rapporto fiduciario, e lo chiamate per nome. Poi se vuoi le spiego poco-poco. Perché ho detto: si vanno strutturando, si andavano strutturando tra me e lui posizioni antitetiche, rispetto a temi sensibili, che attengono all'interpretazione del ruolo di governo. Che vuoi dire?

Il conflitto tra l'etica pubblica e il diritto privato. Il valore, i limiti della libertà di stampa. La diversa valutazione sull'analisi del contesto politico. Cioè, cose grosse, pesanti, e che rendono onore alla dialettica politica che è intercorsa tra me e l'Assessore, di cui ho pienissima stima.

Ma succede nella vita, che le posizioni politiche, con il rispetto e l'onore reciproco, si diversificano. Non c'è niente di strano.

E lo dico di una persona alla quale sono intimamente e effettivamente molto legato e di cui non ho nessuna difficoltà a riconoscere il buon operato, e di cui dico di più: lui era l'alfiere più avanzato della volontà di cambiamento che l'Amministrazione Molfetta incardinata nell'atto del suo insediamento alla fine della campagna elettorale.

Cioè, a dire, il codice genetico del governo Molfetta lo incardinava espressamente Assessore Marchionna. Perché lui aveva un piglio rivoluzionario e una determinazione di portare a compimento gli obiettivi di governo condivisi, aggressiva, determinata. Ma il governo è il governo.

E il governo impone che gli obiettivi li devi calibrare all'interno di un contesto che molto spesso non viaggia come un vento che ti agita le ali. E questo impone il rigore e l'arte della mediazione politica, della capacità di ascolto, della capacità di accreditare negli altri, in chi la pensa diversamente da te, anche ragioni, anche elementi che vanno giustamente attenzionati.

Ecco che, rispetto a questo lui è apparso nella descrizione che ne viene fuori da questa tessitura di elogio che ne ha fatto il Consigliere Orsini e che io condivido appieno, una figura di bizzarro rivoluzionario, al cospetto di un doroteo.

Se così è, queste due cose, nel rispetto reciproco, non possono coesistere. È così evidente.

Io non credo che sia così. Ho avuto modo lungamente di disquisire con lui di questo diverso modo di interpretare il governo, perché io gli dicevo e gli continuo a dire: amico, attenzione, che tante volte l'impulso e la foga rivoluzionaria producono effetti affatto contrapposti e favoriscono le spinte controrivoluzionarie.

Ciò a dire, il ritorno al passato sta dietro la porta. E se tu sbagli, sei fottuto. Calma e gesso. Pazienza. Tessitura. Relazione.

Se c'è stato questo distinguo, ma è una mia interpretazione, ho parlato con lui lungamente, non so tutto il suo pensiero, è dialettica politica, bella straordinaria, che però rende incompatibile i due percorsi.



Non sto dicendo che questa mia ossessiva ricerca di trovare convergenze, mediazioni, equilibri, spostare in avanti, di fare della politica dei piccoli passi produrrà i suoi effetti. Può darsi che morirò di piccoli passi, ma questa è la mia strada, perché sono convinto che il contesto impone questo. Il contesto in cui ci troviamo non ti consente di fare i voli pindarici, non ti consente di fare lo spadaccino, devi andare con l'ago e il filo e saper tessere il tuo filo nel tempo, come un accorto baco da seta.

Conflitto tra l'etica pubblica e il diritto privato nel rispetto assoluto delle posizioni di alcuni uno può ritenere prevalente la salvaguardia e la tutela della sua onorabilità e ha facoltà...

## **Voci in aula**

### **SINDACO**

Cioè, uno può ritenere fondamentale, esiziale per il suo proseguito la difesa strenua della onorabilità, io personalmente io ho messo in ultimo posto la mia onorabilità, che viene sistematicamente calpestata e io gnotto. Perché quando sei incudine, devi fare l'incudine, perché c'è un interesse superiore. E se ragioni di opportunità politica avrebbero consigliato, si gnotti.

Io probabilmente questo gli avrei detto, gnotti. Lui, probabilmente, temendo che gli avrei detto questo, ha detto: "tu non me lo dici, faccio di testa mia".

Nobiltà di posizione. Attenzione, non sto dicendo che ho ragione io, ma non conciliabili evidentemente.

Il valore e i limiti della libertà di stampa, il diritto dovere dell'informazione, l'equilibrio e la misura dei mezzi di informazione, la partigianeria, la discrezionalità, la stampa che talvolta si fa accarezzare da miserabili interessi di parte, qualcuno lavora sotto dettatura ecc. ecc.

Mai avuto un metodo che mettesse in discussione la libertà di stampa. Questo è il mio pensiero, anche quando la libertà di stampa significa abuso della libertà di stampa.

Non è detto che io abbia ragione, ma io la penso così. Tanto è vero che io ho un rapporto molto rispettoso, ma distante dalla stampa, riconoscendo tutto il loro ruolo, tutta la loro autonomia, tutta la loro libertà, pretendo che quella libertà e quel rispetto sia dovuto anche a me e immagino che non si debba andare mai oltre i limiti della decenza e arrivare a violare la morale, la vita privata, i fatti riservati della villa degli amministratori pubblici. Ma non sindacherò mai l'operato della stampa. Mai!

L'analisi politica del contesto. Se divergiamo anche sull'analisi politica del contesto, magari esprimiamo differenti valutazioni, è un problema.



Quindi, io le avevo annunciate, non le volevo esplicitare per il rispetto che ho per l'amico Manuel, rispetto che ci ha concesso un'interlocuzione dialettica su questi temi, a 180 gradi, di cui io sono onorato e che c'hanno portato in questa fase a questa piccola divaricazione, che rende incompatibili la coesistenza mia e sua.

Non ho detto che ho ragione io, non posso pretendere che abbia ragione lui. È finito un percorso. Io gli sono grato perché ho imparato molto da lui, spero che lui abbia imparato qualcosa da me.

Per quello che ne so io, così è stato. Giriamo pagina e andiamo avanti.

**PRESIDENTE**

Grazie Sindaco. Possiamo chiudere veramente questo punto all'ordine del giorno e passiamo al punto nr 3.



Punto nr 3 all'ordine del giorno:

**Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio risultante da sentenza del Tribunale di Brindisi sezione del lavoro nr 1914/2015; da sentenza del Tribunale di Brindisi nr 391/2016 e da sentenza della Corte di Cassazione nr 21879/2015.**

### **PRESIDENTE**

Questo argomento necessitava del parere dei revisori contabili che è pervenuto in data odierna e ho trasmesso ai Consiglieri Comunali. Il parere è inserito nel verbale nr 7 loro del 29 giugno ed è stato acclarato al protocollo al nr 18092 del 30 giugno e questi esprimono parere favorevole.

Rammento che alla fine della discussione si procederà con tre votazioni distinte nel merito e tre per dichiarare l'immediata eseguibilità.

Prego Sindaco per la relazione.

### **SINDACO**

Secondo la Corte dei Conti, il debito fuori bilancio è una obbligazione sorta senza il rispetto delle regole giuridiche e contabili proprie degli enti locali. Cioè, senza che vi sia stato adottato il dovuto adempimento per l'assunzione dell'impegno di spesa previsto.

Il riconoscimento dell'esposizione debitoria extrabilancio non è un'opzione facoltativa, ma è un adempimento obbligatorio per il rispetto dovuto ai principi fondamentali di bilancio rappresentati da universalità, veridicità, attendibilità.

Gli enti locali infatti non possono effettuare spese se non sussiste l'impegno contabile registrato sul competente intervento e l'attestazione della copertura finanziaria.

Peraltro, l'ambito di applicazione e le procedure per il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio sono sanciti dalle norme definite e disciplinate in particolare dall'art. 194 del D. Lgs. 267/1003 del testo unico e testo unico specifica le condizioni in cui ricorrono lo, cioè del Testo Unico.

Il Testo Unico specifica le condizioni in cui ricorrono i debiti fuori bilancio, che sono rappresentati dalle sentenze esecutive, quelle sentenze che sono maturate nell'esercizio finanziario in corso, ma anche quelle pregresse passate in giudicato.

Poi, ricorrono le condizioni di necessaria copertura di disavanzi quando ci sono disavanzi di consorzi, di aziende speciali, di istituzioni nei limiti degli obblighi derivanti dallo statuto, dalle convenzioni e da dati costitutivi, purché sia rispettato l'obbligo di pareggio di bilancio e il disavanzo derivi da fatti di gestione.





Ma questo è un ambito che non ci vede né ora e forse mai coinvolti, mentre potrebbe succedere che ricorre all'obbligo di iscrivere nei debiti fuori bilancio procedure espropriative ed occupazioni di urgenza.

Se c'è la necessità di un intervento straordinario per ragioni di urgenza o emergenza che richiede l'occupazione di suolo pubblico per interventi: tutela del territorio, situazioni particolari, che non state computate in bilancio di previsioni ma sono dovute a fatti imprevisti e imprevedibili si può ricorrere al debito fuori il bilancio.

Oppure quando si può determinare l'acquisizione di beni e servizi in cui siano dimostrati utilità e arricchimento per l'ente. Cioè, se io trovo in un certo momento della mia attività amministrativa una condizione per cui l'acquisto di un bene mi produce un vantaggio certo per l'Amministrazione, posso acquistare quel bene ricorrendo all'iscrizione del debito fuori bilancio perché sto facendo un'operazione che contabilmente produce risorse a favore e beneficio della comunità.

Ora, a chi tocca fare il riconoscimento del debito fuori bilancio? Il riconoscimento del debito fuori bilancio spetta all'organo politico, cioè al Consiglio Comunale, perché si devono verificare non tanto e non soltanto le condizioni per sanare una spesa assunta senza impegno, ma bisogna verificare lo stato degli equilibri di bilancio. Cioè, bisogna vedere se il debito fuori bilancio non pregiudichi gli equilibri di bilancio. E bisogna valutare se il debito intervenuto non modifica l'attività programmatoria dell'ente.

È un atto, dunque, che ha grossa rilevanza politica, perché può incidere direttamente sugli strumenti di programmazione, per esempio sulla relazione previsionale e programmatica, sul DUP, sui piani economici di gestione. Cioè, qualora intervenga nel corso dell'esercizio finanziario l'iscrizione di un debito fuori bilancio significativo, che tu devi pagare, è chiaro che si modifica anche la prospettiva programmatoria dell'ente, e quindi il Consiglio Comunale è legittimato a modificare ed intervenire su questa attività programmatoria e nessun altro.

Mentre, da un punto di vista strettamente contabile, si pone, secondo me, come una variazione di bilancio né più e né meno. Ecco perché il Consiglio Comunale.

Nel nostro Comune questo passaggio non è avvenuto con questo automatismo. Anzi, devo dire, che a memoria io non ricordo di aver mai assistito all'iscrizione del debito, presume implicitamente, perché ove il debito non influenzava gli equilibri di bilancio, o dove ci fosse una garantita copertura finanziaria, poteva bastare un atto tecnico, una comunicazione del responsabile dei servizi finanziari in conformità con il normale regime della competenza di spesa.

Ma si sottraeva all'organo politico la valenza politica dell'iscrizione in bilancio del debito fuori bilancio. E questo è un atto che secondo me è un errore che abbiamo commesso, che non possiamo più permetterci di compiere, perché in questo modo, tra l'altro, il Consiglio Comunale ha modo di prendere costantemente contezza dei debiti e delle passività contratte per esempio per le cause contenziosi perso nel



corso dell'esercizio finanziario, che magari in questo modo sfuggono con la semplice comunicazione del ragioniere, nessuno sa poi in fondo.

Se poi queste cose vanno de plano, oggi parliamo di un ripiano di € 38.000, che cosa vuoi che siano, c'è la copertura finanziaria si poteva benissimo fare a meno. In passato sarebbe fatto a meno, perché il ragioniere mi avrebbe dato comunicazione e si sarebbe liquidato e finiva il fatto.

Ma oggi noi abbiamo contezza di che cosa ha determinato quel debito fuori bilancio e possiamo cercare di determinate dei correttivi o di correggere il tiro dell'attività programmatrice in funzione dell'ulteriore esposizione debitoria.

Nella fattispecie siamo chiamati ad approvare il riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio risultante dagli obblighi dovuti:

- 1) all'applicazione della sentenza della Cassazione 21879/2015 sulla vicenda Euroinvest, che impone l'obbligo di riconoscere le spese legali all'avvocato Silvestri, che aveva impugnato per conto del Comune la sentenza alla Corte d'Appello che poi è stata definitivamente invece confermata in Cassazione in modo a noi sfavorevole. La parcella da liquidarsi, il debito da riconoscere è di € 5.392,40 che credo sia stata pressoché dimezzata rispetto a una pretesa iniziale in ragione dell'esito della vicenda processuale;
- 2) l'applicazione della sentenza del Giudice del Tribunale del lavoro di Brindisi, la 1914/2015, relativamente al processo civile intentato da un dipendente comunale per danni organici, biologici ed altro occorsi dall'esposizione di fumo passivo durante lo svolgimento del proprio lavoro. Verrebbero da fare molte riflessioni, che io ometto di fare, non conoscendo il merito specifico della vicenda, ma certo le suggestioni che emergono da questo contenzioso in essere, sono moltissime. E devo dire che c'è una virale tentazione sempre presente nei dipendenti comunali di impugnare il Comune per inefficienze. Fumo passivo, le buche. Ci può essere anche qualche dipendente comunale che ci impugna i danni per le buche e via discorrendo. Ometto di andare oltre.

Il Giudice ha condannato per via definitiva il Comune di Mesagne e rifondere il dipendente per € 12.226,46, più € 5.836,48 per le spese legali. Totale € 18.000 circa;

- 3) l'applicazione una sentenza emessa dal Tribunale di Brindisi, la 391/2016, a seguito di atto di citazione per risarcimento danni fisici derivanti da un incidente occorso ad un minore all'interno del centro socio educativo di via Albricci, gestito all'epoca dal Comune di Mesagne. Anche in questo caso mi verrebbero da fare considerazioni che ometto, perché io sono chiamato a pagare, a onorare un debito per un incidente occorso dieci anni fa. Perché io via Albricci, i centri socio educativi me li ricordo dieci anni fa. Ma tant'è.

Dobbiamo prendere contezza di questo dato. Stanno arrivando a compimento una serie di vicende giudiziarie che faranno aumentare di molto l'esposizione debitoria, come possono non mettervi al corrente? Queste sono cose



abbastanza tollerabili.

In questo caso il debito in sorte capitale è stato determinato dal giudice € 9.476 a cui si associano le spese legali per € 5.836, un totale di € 15.312.

Per un esborso complessivo di € 38.768 che hanno una regolare copertura visione nel bilancio di previsione che abbiamo approvato. Quindi, non ci sono problemi e di capacità di copertura del debito accumulato, c'è semplicemente la volontà di quest'Amministrazione ogni volta che si verificano le condizioni, di far presente al Consiglio Comunale che siamo nelle condizioni previste dalla legge per iscrivere in Consiglio Comunale i debiti fuori bilancio.

### **PRESIDENTE**

Grazie Sindaco. Ci sono interventi? Prego Consigliere Resta.

### **Consigliere Mauro Antonio RESTA**

Buonasera. Sindaco. Presidente. Consiglieri. Assessori. Voglio solo fare un paio di appunti alla sua discussione.

Intanto mi trovo d'accordo con lei in riferimento al fatto che determinate situazioni devono essere vagliate dalla Giunta, soprattutto in questi casi nei quali trattandosi di sentenze, di giudizi che sono arrivati a sentenze, credo che si dovesse fare un primo vaglio della situazione.

Io le spiego come succede anche ad esempio per le compagnie assicurative, nel caso in cui si ritiene che un sinistro sia tale da dover essere pagato, vengono messe a riserva determinate somme.

In questo caso, invece, noi ci stiamo trovando con una situazione di fatto, nella quale sono somme che non sono state previste, ma sono somme fuori bilancio.

Allora, a questo punto mi chiedo questo: se si tratta di somme da inserire fuori bilancio come è previsto dalla legge, perché non è stato loro previsto dalla Giunta, non è stato fatto un lavoro di vaglio da parte della Giunta su quelle cause più critiche?

Se queste cause non sono state ritenute talmente critiche da dove essere vagliate e quindi messe in riserva, per quale motivo allora il Comune non fa appello verso queste cause?

Cioè, se le ritiene tali da non essere state messe in riserva, dovrebbe, a questo punto, prendere e fare l'appello, ritengo.

Per quanto riguarda le competenze del legale che ha portato avanti la causa in Cassazione, queste somme non sono state scritte all'epoca dei fatti in bilancio.

Quindi, anche questa valutazione credo che da parte della Giunta andava fatta. O sbaglio, Sindaco? Cioè, credo che ci sia tutta questa. Cioè, siete voi che dovete valutare la situazione, perché io da quando vi siete insediati, sento dire, perché



abbiamo trovato una situazione disastrosa, perché abbiamo trovato una situazione che non va. Però noi ci stiamo trovando oggi a valutare delle cause che sono andate a sentenze e sono state perse, che evidentemente anche dalla lettura della documentazione si poteva anche ritenere che in un certo modo non ci fosse una possibilità di poterle vincere.

Quindi, io chiedo: la Giunta ritiene di adottare un criterio preventivo avverso queste situazioni? Anche per il prossimo anno, c'è la volontà da parte della Giunta di fare un lavoro preventivo, relativamente a tutto il contenzioso che è in essere? Grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere D'Ancona.

### **Consigliere Roberto D'ANCONA**

Grazie Presidente. Credo che questo rientri, quello che diceva il Consigliere Resta, nella tipologia di lavoro a cui faceva riferimento il Sindaco e cioè che adesso cominciamo a ragionare del reale e quindi anche queste cose verranno prese in considerazione prima.

Certo è, che due sono le cose, come diceva il Consigliere Resta: o già capiamo che perdiamo e arriviamo a patti, oppure cominciamo ad accantonare le somme prima, per non avere il problema dopo.

Però, se poi le sentenze durano dieci anni, tu accantoni somme che probabilmente sarebbero servite anche per dei servizi molto più utili.

La cosa vera è che si sta aprendo una guerra tra chi cerca, se da una parte i Comuni attraverso gli autovelox, attraverso altre tipologie di apparecchiatura o sistemi cerca di fare cassa per questioni meramente contabili, dall'altra parte io temo che si stia innescando un processo per cercare di salvarsi anche attraverso queste situazioni.

Come nella fattispecie della cooperativa di via Albricci, se non ho capito male, lì se è così come ho letto e come mi è stato detto, è perché l'infrastruttura non era adeguata, a norma e quindi che potesse evitare che ci fossero queste conseguenze anche se la colpa non è del gestore o dell'Amministrazione, qui se cominciamo a ragionare così, dobbiamo cominciare a mettere da parte un bel po' di soldini perché di strutture così mi sa che non ne abbiamo nessuna.

Ci sono delle sentenze che stanno cominciando già a lavorare contro le buche nelle strade e di gente che chiede.

Proprio l'altro giorno leggevo che qualche ricorso era stato rigettato, qualche causa era stata rigettata perché c'era gente che passava costantemente per quella strada, la conosceva perfettamente più del Sindaco, però ci andava a cadere



dentro. Questa è cosa di questi giorni.

Quindi, anche chi poi deve decidere in merito, comincia a capire come questi famosi colpi di frusta cominciano a essere un po', mi sanno un po' di poncho.

Ora, la verità è che comunque dobbiamo dotarci di un'attenzione maggiore rispetto a dei guai che in futuro ci possono portare a queste spese. Perché non sono spese che paga l'Amministrazione, sono spese che pago pure io attraverso il bilancio che va a fare l'Amministrazione. Ma poi un po' mi rode se qualcuno comincia a fregarmi in qualche modo. Perché poi se la cosa succede, è bene.

Allora, negli investimenti, nel corrente, nella manutenzione, dobbiamo cominciare a prevedere a fare manutenzione e investimento allo stesso tempo. Perché è inutile che io cambio un vetro, come nella fattispecie nella questione di via Albricci, con lo stesso vetro.

È vero che risparmio un euro, ma è vero pure che posso cominciare a innescare un processo di cambiamento anche in quel senso, nella manutenzione preventiva e non solo di rimedio.

Quindi, anche questo ricade nelle cose che ci siamo detti, Sindaco. E oggi il contingente, come diceva bene, la quotidianità, come diceva bene il Consigliere Dimastrodonato, è forse la cosa che più viene richiesta.

Perché tutti lo sanno che domani mattina è impossibile fare arrivare un'azienda che assume mille dipendenti sul territorio di Mesagne, ma l'idea è quella di creare le condizioni civili, civiche, affinché un domani qualcuno lo possa anche pensare. Almeno questo diamocelo.

Quindi, il riconoscimento del debito fuori bilancio è assolutamente necessario ed atto dovuto da parte di questa maggioranza e di questo Consiglio Comunale, però, ovviamente, fai bene a farci capire come vanno spesi i nostri soldi e come a volte vanno anche buttati i nostri soldi. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Dimastrodonato.

## **Consigliere Roberto DIMASTRODONATO**

Devo ringraziare il Sindaco e D'Ancona, che mi date atto. In un altro Consiglio mi hai attaccato, mi hai risposto nelle rime, dicendo che volevi fare la straordinaria. Oggi vedo che stai cambiando idea. Sei d'accordo con me. Mi fa piacere.

Io poi le voglio suggerire delle cose straordinarie, comunque c'è modo e tempo per poterlo fare. Sono straordinarie, per le quali non andiamo a fare gli impegni di spesa. E quindi quelli li possiamo fare. O troviamo qualche altra idea che ci possa dare un sostegno al Comune per migliorare il paese? Comunque, qualche idea mi è



venuta, poi ve la faccio sapere.

Mi fa piacere che l'avete accettata anche voi. Prima mi è sfuggito di farti gli auguri che sei tornato in Consiglio Comunale, lo faccio adesso.

Sindaco, un'altra cosa. Io non sono d'accordo sui debiti fuori bilancio, perché si era potuto fare nella previsione di bilancio. Sono tutti atti che comunque stanno tornando. Li sappiamo tutti. È da tanto tempo che stiamo in Consiglio Comunale, quindi li sappiamo. Sono sentenze che prima o poi sarebbero dovute arrivare e quindi avremmo dovuto portarli in previsione, essendo somme molto limitate, soprattutto questi.

Non ero d'accordo ad Euroinvest. C'è il discorso delle ferrovie, tra un po' che facciamo, il debito fuori bilancio con le ferrovie? Prima o poi arriverà il bubbone delle ferrovie, che facciamo?

Abbiamo fatto una mozione, ve la siete pure approvata e Sindaco, non vedo seguito al discorso delle ferrovie. Qui c'è da fare una bella interrogazione, per capire che cosa state facendo. Perché prima o poi arriverà pure quella. Il discorso delle ferrovie. È un bubbone grosso, si parla di € 1.750.000. Non è una cosa da poco.

Volevo chiedere, a chi è stato dato il patrimonio? Chi risponderà del patrimonio? Sindaco, forse è bene che fate, tramite l'Assessore, una ricognizione di tutte le cose sospese che questa Amministrazione ha dell'ultimo decennio.

Ci sono delibere di Consiglio Comunale deliberate per acquisizione agli atti del Demanio, che non si fanno. Io ogni tanto sollecito qualcuno che mi interessa personalmente, mi dicono che non ci sono i fondi per fare un atto.

Stiamo parlando di un atto comunale che costa € 400 e dicono che non si può fare.

Vi voglio portare a conoscenza il fatto, che qui ci chiederanno danni molto seri, a Viale Indipendenza, forse 15-20 anni fa, sono stati demoliti i fabbricati vicini alla chiesa, erano proprietà private, sono state acquisite dal Comune, mai acquisite di fatto.

Oggi un signore, uno degli eredi che deve fare la successione, è venuto fuori che è proprietario di quell'immobile. Vuole citare il Comune.

Quindi, questa è la soluzione. Sindaco, è un fatto serio. Perché di questi fatti ce ne sono tanti. Poi ci ritroviamo che ci chiedono € 1.800.000 e io non so se effettivamente non è stato pagato quell'esproprio. All'epoca non facevo politica.

L'altro a via Messapia, che ci chiede € 300.000. Tutte cose che effettivamente ci stiamo indebitando. Diventerà un bubbone che non saremo più capaci di sopportare.

Ti prego Assessore, valuta questa soluzione di Viale Indipendenza, perché stanno predisponendo un atto che ci citano a danni. Quindi, lì, tra l'altro, essendo un suolo edificatorio, addirittura era una casa, se non riusciamo a dimostrare che l'abbiamo indennizzato, quelli ci chiederanno centinaia di migliaia di euro. E non



gli spettano, perché sono passati venti anni sicuramente. Però loro sono ancora titolari del bene.

Torno al discorso. Sindaco, non sono d'accordo. Io voterò contro al discorso del fuori bilancio. Bisogna essere più oculati. La Giunta deve prendere atto di questa situazione e trovare le soluzioni prima che effettivamente si possano consolidare questi debiti. Perché bene o male sappiamo che le sentenze le perdiamo e quindi lo dobbiamo mettere in conto, nei vari bilanci di previsione, che dobbiamo sopportare anche queste spese. Grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Orsini.

### **Consigliere Fernando ORSINI**

Presidente, intervengo su questo argomento per intanto, e lo dico a lei, segnalarle, eccepisco, il fatto che ancora una volta, l'abbiamo fatto anche per Euroinvest, ma era poi veloce e dovevamo dare subito una risposta, ma questo argomento non è passato dalle Commissioni.

E se fosse passato dalle Commissioni, qualcosa che io sto per dire, l'avremmo potuto anche verificare in quella sede.

La distinzione fra, stiamo facendo un'unica discussione, ma evidentemente si tratta di tre casi completamente diversi, ed è l'aspetto del 194, quello che diceva il Sindaco, i debiti, il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio bisogna ripartirli fra un'esigenza di carattere formale e una di carattere sostanziale.

Ora, di carattere formale è evidente che per due debiti fuori bilancio, quelli delle sentenze del giudice del lavoro fumo passivo, su cui ritornerò, e quella del giudice civile, del risarcimento del danno in favore dei legali rappresentanti della minore, costituiscono sicuramente sotto l'aspetto formale, un debito fuori bilancio. Ciò che, invece, secondo la prevalente giurisprudenza della corte dei conti anche recentissima, non può e non rientra in nessuno dei cinque casi previsti dal 194, il debito fuori bilancio per il legale che patrocina per conto del Comune e che chiede il saldo.

Qui, peraltro, ricorderete, lo ricordiamo tutti, noi ci siamo occupati del debito fuori bilancio Eurinvest, forse in quella circostanza, visto che stavamo riconoscendo il debito dalla sentenza esecutiva, avremmo anche inserito il saldo dell'avvocato e nessuno avrebbe eccepito niente.

Oggi, invece, quello sicuramente non è debito fuori bilancio, perché, secondo, io non mi dilungo, lo dico ma avete fiducia di quello che sto dicendo, che è documentato, perché di questo si tratta, il saldo della parcella dell'avvocato che ha patrocinato per conto del Comune, andava durante gli esercizi finanziari, inserito



nelle poste di bilancio. E quindi, se nel 2010 c'è stato l'impegno di spesa e quindi a monte c'è una convenzione e c'è sicuramente un preventivo, come immagino sapendo come agisce il Comune di Mesagne, poi se quel preventivo non è sufficiente perché c'è stata ulteriore attività, man mano, durante gli anni, doveva incrementarsi fino all'obbligazione e all'estinzione dell'obbligazione nel 2016.

Quindi, su questo mi pare che io potrei citare sentenze, ma la maggiore spesa non implica un debito fuori bilancio. Quindi, su questo mi pare che dovremmo.

Ecco perché dico, in Commissione l'avremmo trattato e l'avremmo sviscerato. Non è tanto questo l'aspetto che è di carattere formale, ma voi capite perfettamente, per quello che diceva il Sindaco, il debito fuori bilancio rispetto ad un inserimento normale dell'impegno di spesa, cambia completamente le carte in tavola.

Per quanto riguarda, invece, quegli altri due debiti, nella relazione che ha fatto il Sindaco, ha detto: "io non ho letto tutte le carte", mi pare di aver capito. Io, invece, le ho lette. E ho letto le due sentenze, dove ci sono una domanda che emerge proprio si impone, è imponente e il Consiglio Comunale deve darsi anche una risposta, visto che ci sente la città, perché per queste obbligazioni deve essere la collettività a farsi carico? Perché?

Allora c'è l'organo politico, ha assunto determinati comportamenti e quindi ha posto in essere attività istruttoria per arrivare e per venire, ove ci fossero evidentemente, delle responsabilità di natura personale.

Anche perché, lo dico così, prima a me stesso e poi a tutti i colleghi Consiglieri, su questi debiti fuori bilancio sicuramente interverrà la corte dei conti e chiederà conto se ci sono state delle omissioni di istruttoria.

Perché, rispetto a quello che diceva il Sindaco, ho capito anche l'aspetto e conoscendolo ho colto anche quella sottile ironia, dicevo "so, vorrei parlare, ma ometto". Invece, su questo dovremmo dire qualcosa. Perché il fumo passivo è evidente. Poi, al di là di chi possa essere il responsabile.

Tra l'altro, leggendo la sentenza, ci sono varie testimonianze di altri dipendenti comunali e addirittura quella del Segretario Generale, che forse all'epoca era il responsabile e dice: "si fumava e si continua ancora a fumare". E purtroppo questo avviene anche oggi.

Noi siamo stati fortunati che sia stato solo un dipendente a promuovere un giudizio nei confronti dell'Amministrazione Comunale.

Questo io colgo da questo aspetto, quindi lo scindo dal carattere formale. Quello di carattere sostanziale, vigilanza. L'applicazione severa dei regolamenti, l'applicazione severa della legge, perché ci potremmo trovare di fronte a richieste oggi di uno, poi domani potrebbero essere di dieci e poi non sappiamo. E saranno tutti debiti fuori bilancio, perché se questo la giurisprudenza ormai, giustamente io dico, ha detto, lo dico anche guardando i due medici, anche se uno fuma e l'altro no, ma lo dico a ragion veduta, si è espressa ormai in senso costante a favore della





tutela dei lavoratori e soprattutto sui luoghi di lavoro.

Lo stesso discorso per certi versi vale anche per l'altro caso. Nell'altro caso basta un passo della sentenza, dove si dice che la responsabilità del Comune e di poi eventualmente lì sarà ancora più difficile, perché si tratta di vicende che risalgono a forse prima del 2006-2007, perché c'è un passo della sentenza oltre alle testimonianze si dice: "il fatto che il Comune abbia provveduto a dotare la struttura di vetro in plexiglass antisfondamento", significa che prima non c'era.

E quindi, ecco l'altro dato che noi dovremmo ricavare dal punto di vista politico. Non si possono dare strutture, soprattutto quando ci stanno minori. Giustamente il giudice ha stigmatizzato il comportamento del Comune di Mesagne.

E poi, che i debiti nascono dieci anni fa, o si maturano via via, è chiaro che io non posso dire al Sindaco Molfetta che quell'obbligazione l'ha contratta lui. Sicuramente ci saranno obbligazioni che nascono sotto la Giunta Molfetta e che io mi auguro non si terminano nella Giunta Orsini. Ma in un altro Sindaco, anche per sdrammatizzare.

Però, e questo è quello che noi vogliamo mettere perché ci sia un segnale politico, e quindi il nostro voto favorevole è condizionato a questo che io sto per dirle e richiediamo un impegno, perché se ci sarà questo in delibera, noi esprimeremo il voto favorevole, e quindi, di dare atto – quello è quello che chiediamo e che ci debba essere un impegno da parete del Sindaco – che il riconoscimento per le due sentenze, fermo restando che quell'altra la dovremmo stralciare, per quello che ho detto, il debito fuori bilancio avviene, fatta salva la verifica delle eventuali responsabilità, e fatte salve le eventuali azioni di rivalsa.

Cioè, questo non si significa che Molfetta sarà sicuramente responsabile, no! Quello che noi vogliamo dire, è che siano avviate delle procedure per accertare in modo da dare poi contezza alla collettività e diciamo noi stiamo ponendo € 15.000 o € 20.000 non so quanto ammontino i debiti fuori bilancio di cui stiamo discutendo, a carico della collettività, perché non siamo riusciti a sapere chi è il responsabile privatamente.

Peraltro, e concludo, vi dicevo, sicuramente siccome il Segretario e i revisori dei conti lo hanno messo sulla loro relazione, questo atto, questa delibera andrà alla corte dei conti e statene certi, a meno che non capiterà a qualche relatore di quelli che stanno per andare in pensione, ritornerà da noi per chiedere conto di quello che io vi ho detto e quindi di accertare eventuali responsabilità di natura personale.

Quindi, il nostro voto è favorevole a questa condizione.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Vizzino.



### **Consigliere Luigi VIZZINO**

Grazie Presidente. Solo per alcune brevi sottolineature e considerazioni. La prima, bisogna dare atto al Sindaco di segnare con questa comunicazione/condivisione al Consiglio Comunale del riconoscimento dei debiti fuori bilancio, una procedura innovativa e importante dal punto di vista metodologico perché pone in evidenza delle criticità intervenute per fatti evidentemente non prevedibili e non previsti a seguito di sentenze definitive.

E quindi, da questo punto di vista innova una nuova procedura di condivisione e di socializzazione che non è solo per il Consiglio Comunale che pure rappresenta la città, ma siccome la città dovrebbe essere in ascolto, anche ai cittadini all'ascolto presenti.

Quindi, è un fatto importante, che segna anche da questo punto di vista una pratica di trasparenza e di condivisione significativa.

L'altro aspetto era sulle prerogative e sulle responsabilità. Non vi è alcun dubbio che qui scontiamo delle prerogative che sono riconducibili essenzialmente alla Giunta, che sono state evidentemente abbondantemente esercitate, la cui evidentemente evoluzione è in itinere, perché io immagino che la Giunta avrà approfondito sia il tema in discussione sia il metodo delle diverse vertenze abbia valutato in sintonia assoluta, presumo, con il legale del Comune se esistono o meno i presupposti per un'impugnativa. E a quel punto abbia deciso di desistere dall'impugnativa e di addivenire ad un riconoscimento fuori bilancio.

E comunque sia, ammesso che si decidesse di andare oltre, c'è un dato provvisorio, del quale non si può prescindere.

Quindi, evidentemente, il ruolo della Giunta è stato esercitato fino in fondo, ed è giusto che venga esercitato non solo per l'aspetto di considerazione a monte, ma anche a valle, rispetto alle responsabilità.

Perché io sono completamente d'accordo che la Giunta deve perseguire, indagare sulle responsabilità e perseguire, se del caso, chi ha determinato situazioni che hanno potuto mettere la Pubblica Amministrazione a repentaglio dal punto di vista patrimoniale.

Quindi, da questo punto di vista sicuramente le responsabilità vanno indagate e se sussistono le condizioni, vanno sanzionati gli autori di siffatte omissioni di controllo o di corresponsabilità.

Quindi, anche dal punto di vista del passaggio propedeutico in Commissione, è un fatto importante, che il Consiglio Comunale prenda coscienza delle dinamiche di bilancio e mi pare che il Sindaco non abbia voluto fare una sottolineatura della paternità politica di questi obblighi, abbia semplicemente voluto rendere giustizia con trasparenza e correttezza delle dinamiche finanziarie, che purtroppo sono condizionate fortemente da atti amministrativi che si evolvono nell'agire amministrativo, che non hanno nessuna paternità.

Io non sto andando in polemica con nessuno. Voglio sottolineare soltanto in



positivo, sia l'aspetto della comunicazione che quello della sottolineatura.

Quindi, concordiamo assolutamente sulla nuova procedura adottata. Ovviamente, un impegno forte in direzione è auspicato da tutti, anche da parte nostra, in direzione della prevenzione, che sicuramente è sempre un fatto maggiormente premiante rispetto alla cura, perché quando l'effetto ha già sortito le sue, è complicato porvi rimedio, specialmente quando pensiamo per un attimo a tutti gli espropri non fatti, o a tutti gli atti non posti in essere rispetto al riconoscimento delle indennità di esproprio che nel tempo sono state seguite.

Sono tanti, rilevanti e potrebbero addirittura portarci ad un dissesto di tipo finanziario.

Quindi, un grande lavoro di ricognizione sicuramente va fatto e rispetto a questo lavoro di ricognizione mettere in luce le manchevolezze che pure nell'agire quotidiano, senza voler con questo additare a responsabilità nessun amministratore del recente passato ma anche della storia di questo paese, sono stati commessi e rispetto ai quali occorre però, ripeto, non perpetrare ulteriori occasioni di elusione o di evasione e di attenzione.

Quindi, grazie Sindaco. Procedura corretta, va bene così e dopodiché facciamo quanto è necessario per evitare che si aggravi ulteriormente il nostro malessere già pesantemente segnato.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Sindaco, devi replicare?

#### **SINDACO**

No! Reputo la discussione assolutamente interessante ed esauriente.

#### **PRESIDENTE**

Va bene. Quindi, possiamo procedere alla votazione.

#### **Voci in aula**

#### **SINDACO**

Se la vostra opzione è formalizzata, dobbiamo poi metterla ai voti, evidentemente. Cioè, tu chiedi un'integrazione nell'atto deliberativo...



### **Consigliere Fernando ORSINI**

Il voto favorevole è condizionato nel mettere nella delibera, che dovrebbe essere poi peraltro automatico, di un capoverso “di dare atto che il presente riconoscimento dei debiti fuori bilancio avviene (...)”

### **Voci in aula**

#### **SINDACO**

Io mi sento di condividere questa osservazione.

#### **PRESIDENTE**

Quindi, credo che nei fatti non c'è volontà di stracciarlo. Se vuole lo metto ai voti, però non credo che ci sia... Quindi, possiamo procedere alle votazioni.

#### **SINDACO**

Confermo l'impegno ad esplicitare in delibera l'osservazione che il gruppo “PD- Io ci credo” ha fatto presente in Consiglio Comunale, mentre non concordo sullo stralcio delle tre...

#### **PRESIDENTE**

Va bene. Allora, procediamo alle votazioni. La prima riguarda la sentenza del giudice del tribunale di Brindisi sezione lavoro, nr 1914/2015, riconoscimento del debito fuori bilancio.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il debito fuori bilancio nr 1 all'ordine del giorno in trattazione.**

#### **PRESIDENTE**

13 voti favorevoli e 2 voti contrari. Il Consiglio approva.  
Votiamo l'immediata eseguibilità.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata esecutività al debito fuori bilancio nr 1 all'ordine del giorno in trattazione.**



**PRESIDENTE**

13 favorevoli e 2 contrari.

Passiamo al secondo debito fuori bilancio: riconoscimento legittimità debito fuori bilancio della sentenza del tribunale di Brindisi nr 391/2016, riconoscimento debito fuori bilancio. Votiamo.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il debito fuori bilancio nr 2 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

13 voti favorevoli e 2 voti contrari. Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata esecutività al debito fuori bilancio nr 2 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

13 favorevoli e 2 contrari.

Passiamo al terzo debito fuori bilancio: riconoscimento legittimità debito fuori bilancio risultante da sentenza della cassazione nr 21879/2015. Votiamo.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il debito fuori bilancio nr 3 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

10 voti favorevoli e 5 voti contrari. Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata esecutività al debito fuori bilancio nr 3 all'ordine del giorno in trattazione.**



**PRESIDENTE**

10 favorevoli e 5 contrari.

Avremmo finito il Consiglio. Grazie a tutti. Sono le ore 20:15 il Consiglio è terminato. Buenasera.

*I lavori del Consiglio Comunale sono terminati alle ore 20:15*